

**ATMOSFERE ARCHITETTONICHE NELL'ETÀ CONTEMPORANEA**  
IL RITORNO AD UNA ARCHITETTURA DI QUALITÀ

**IV**

TERZA FASE PRATICA.

LE ATMOSFERE ARCHITETTONICHE E L'AMBIENTAZIONE DI TEMPI DELLA CONTEMPORANEITÀ



**Politecnico di Milano**

Scuola di Architettura Urbanistica Ingegneria delle Costruzioni  
Corso magistrale di Architettura

**ATMOSFERE ARCHITETTONICHE NELL'ETÀ CONTEMPORANEA.**  
IL RITORNO AD UNA ARCHITETTURA DI QUALITÀ

**IV.**

TERZA FASE PRATICA.

LE ATMOSFERE ARCHITETTONICHE E L'AMBIENTAZIONE DI TEMPI DELLA  
CONTEMPORANEITÀ

Relatore:

Prof. Gennaro Postiglione

Tesi di laurea di:

Elisabetta Ventilii n. matricola 882586

Anno accademico 2017/2018

# INDICE

## I – ATMOSFERE ED ARCHITETTURA

INTRODUZIONE

L'ATMOSFERA COME PERCEZIONE ATTRAVERSO I SENSI

L'ATMOSFERA COME RELAZIONE TRA OGGETTO E SOGGETTO

L'ATMOSFERA E GLI ELEMENTI GENERATORI

L'ATMOSFERA, L'OGGETTIVITÀ, LA SOGGETTIVITÀ E IL RUOLO DELL'ARCHITETTO

L'ARCHITETTURA E L'ATMOSFERA ARCHITETTONICA

NOTE

BIBLIOGRAFIA E SITOGRAFIA

## II – PRIMA E SECONDA FASE PRATICA.

### ANALISI E RAPPRESENTAZIONE FISICA DI ATMOSFERE ARCHITETTONICHE

INTRODUZIONE ALLA PRIMA E SECONDA FASE PRATICA. STRATEGIA PER

L'ANALISI E LA RAPPRESENTAZIONE FISICA DI ATMOSFERE ARCHITETTONICHE

I PROGETTI SELEZIONATI E LE ATMOSFERE ARCHITETTONICHE

BIBLIOGRAFIA

## III – I TEMPI, I LUOGHI E LE NUOVE RELAZIONI DELLA SOCIETÀ CONTEMPORANEA

LA SOCIETÀ CONTEMPORANEA

GLI EFFETTI SULL'INDIVIDUO DELLA NUOVA RELAZIONE SPAZIO-TEMPO

IL COMPITO DELL'ARCHITETTURA NELLA CONTEMPORANEITÀ

I TEMPI DELLA SOCIETÀ CONTEMPORANEA

NOTE

BIBLIOGRAFIA E SITOGRAFIA

## IV – TERZA FASE PRATICA.

### LE ATMOSFERE ARCHITETTONICHE E L'AMBIENTAZIONE DI TEMPI DELLA CONTEMPORANEITÀ

LA QUALITÀ E LA FUNZIONE NELL'ARCHITETTURA ..... 6

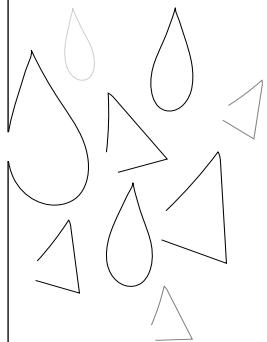
INTRODUZIONE ALLA TERZA FASE PRATICA. LA STRATEGIA E GLI OBIETTIVI ..... 10

AMBIENTAZIONE DI TEMPI CONTEMPORANEI IN QUATTRO ATMOSFERE ARCHITETTONICHE ..... 13

MODALITÀ DI ESPOSIZIONE DELLA RICERCA ..... 109

NOTE ..... 113

SITOGRAFIA ..... 113



Nell'epoca contemporanea risulta ormai più difficile sentire che pensare, inventare, studiare e costruire. Ciò è dovuto alla condizione "virtuale", materialistica, individualistica e superficiale della società contemporanea, la quale, anche nel mondo dell'architettura non predilige più l'aspetto sensibile ma utilitaristico.

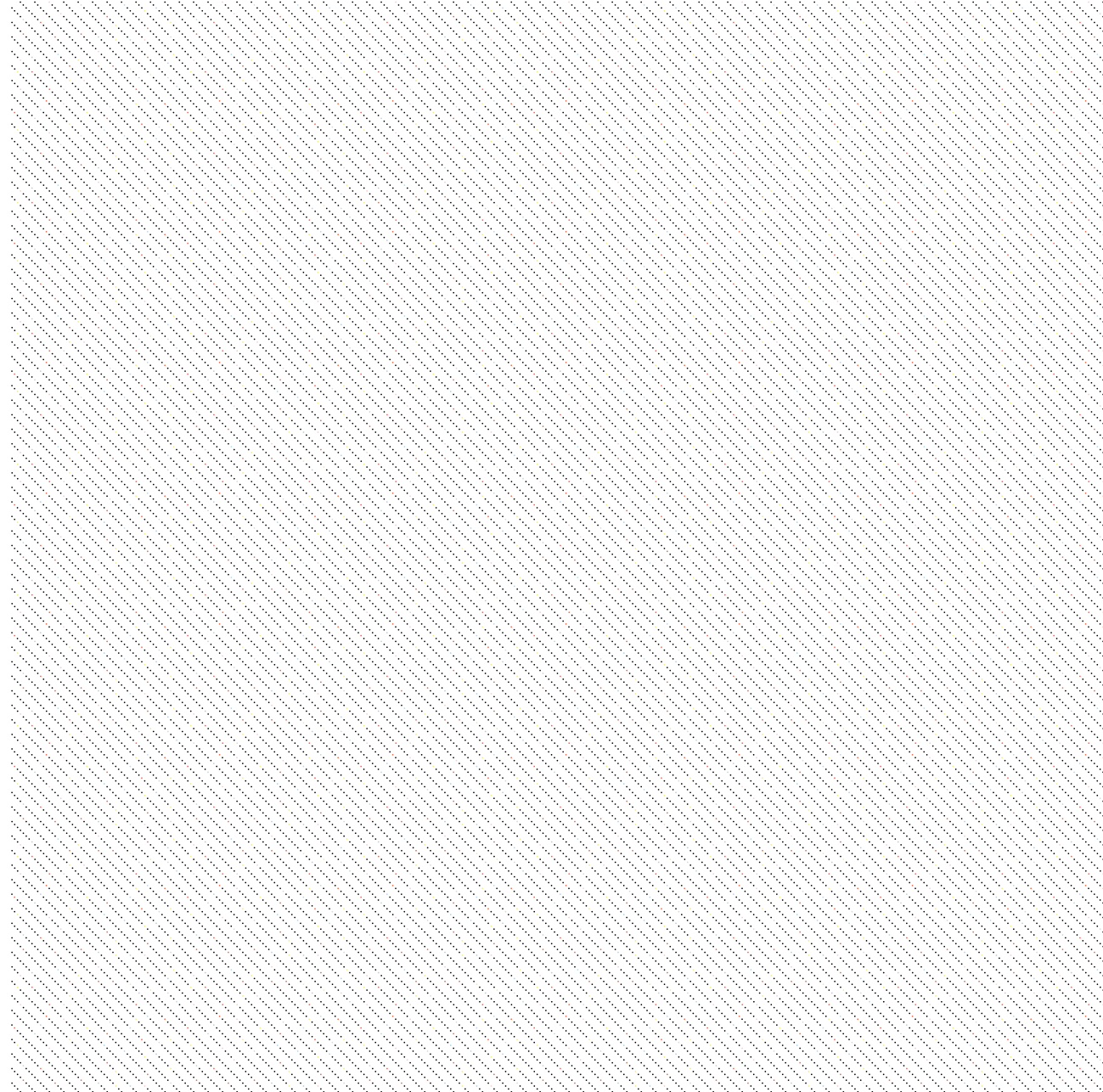
L'architettura oggi viene pensata e costruita prettamente per rispondere a programmi e esigenze funzionali. Il tentativo di porre l'architettura al passo con i tempi, e quindi in continua evoluzione attraverso l'utilizzo di moduli strutturali e materiali leggeri, innovativi e tecnologici fa sì che essa possa essere "montata" e "smontata", cambiata e trasformata a seconda dei bisogni. Essa non tiene conto né del contesto né dell'identità della società. Il suo unico obiettivo è quello di rispondere a ragioni utilitaristiche ed economiche. Essa viene svuotata da significati e valori, rappresentando solo il presente, l'istantaneo. La qualità, e quindi la bellezza, viene messa da parte per rispondere alla funzione. Questi due concetti sono al centro di un dibattito durato secoli e tuttora attuale.

Per spiegare meglio questo binomio conflittuale si possono associare le visioni dell'architetto Luis Sullivan e del filosofo Roger Scruton. Il primo è convinto che la *morphé*, ossia la forma e quindi l'architettura, derivi dall'*eidos*, cioè dalla sua utilità e funzione le quali costituiscono l'identità del progetto. Mentre per Roger l'*eidos* di un oggetto architettonico deriva o può derivare da una *morphé* intesa come bellezza che fonda e può fondare la sua utilità e funzione e quindi, in ultimo, la sua identità.<sup>1</sup>

Inoltre anche il filosofo Schelling afferma che <<L'architettura, per esempio, se mirasse soltanto al bisogno e all'utilità, non sarebbe arte bella. Ma per l'architettura in quanto arte bella l'utilità e il riferimento al bisogno è non già un principio, ma solo una condizione perché nel caso dell'architettura la conformità allo scopo è appunto la forma della sua manifestazione fenomenica, non però la sua essenza>><sup>2</sup>

Con questo discorso non si vuole né negare né respingere l'importanza della funzione. L'obiettivo non è quello di alienare, allontanare o disconnettere lo spazio architettonico dall'utilizzo. Un oggetto se costituito da qualità e bellezza intesi come quel saper trasmettere sensazioni e percezioni, è portatore di un estetica che può solo affermare e enfatizzare la sua utilità. Ed il bisogno stesso che fa fiorire l'idea dell'architettura; però poi è la qualità, l'atmosfera e la sensibilità dell'architetto che perfeziona e dà valore e identità all'architettura.

L'identità dell'architettura è rappresentata dalla sua qualità, dalla sua atmosfera la quale può solo che migliorare l'utilizzo e la funzione. Infatti bisognerebbe guardare oltre la funzione e focalizzarsi nei valori estetici e spirituali di un ambiente architettonico. Tali valori dovrebbero essere intrinseci nell'oggetto architettonico e sono quegli elementi che condizionano l'individuo. Un ambiente architettonico può essere definito tale solo se realizzato applicando un metodo progettuale dettato dalla sensibilità. L'architettura deve divenire parte integrante della vita dell'uomo, deve far parte dei suoi ricordi, delle sue memorie e della sua identità. L'architettura dev'essere costruita per trasmettere sensazioni, ricordi ed emozioni e nel momento in cui una certa opera architettonica inizia ad essere amata dalla gente, allora essa è sopraggiunta alla sua massima ambizione. E la gente non ama per la funzione o l'utilità di uno spazio; La gente ama per ciò che un determinato spazio riesce a trasmettere, per come quella determinata luce tocca l'anima, per come quel colore porta serenità, per come quello spazio fa sentir vivi. E la funzione può solo che essere rafforzata e potenziata da questi momenti.



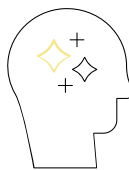
## INTRODUZIONE ALLA TERZA FASE PRATICA LA STRATEGIA E GLI OBIETTIVI.

La terza ed ultima fase della ricerca affrontata, come anticipato nel paragrafo precedente, è relativa al rapporto tra *la qualità e la funzione* nell'architettura. L'obiettivo primario della tesi è quello di dimostrare che, anche nella società contemporanea, si può realizzare un'architettura di qualità che superi l'importanza data oggi alla funzione senza stravolgere le abitudini e i tempi contemporanei.

Per fare ciò è stata selezionata un'atmosfera per gruppo tipologico alla quale, sotto una scelta puramente personale e secondo considerazioni sensibili del progettista, sono state ambientati diversi tempi della contemporaneità. Questi tempi sono stati realizzati all'interno di ogni modello fisico atmosferico variando la scala delle figure umane, le dimensioni e la forma degli arredi.

Interessante quindi è capire non solo come reagisce l'atmosfera al variare del tempo scelto (e quindi anche della scala progettuale), ma come ad ogni tempo possono essere associate differenti atmosfere a seconda delle scelte sensibili dell'architetto.

COME RIAPPROPRIARSI  
DELLA SENSIBILITÀ E IDENTITÀ



NELLA SOCIETÀ CONTEMPORANEA

REINTRODURRE ATMOSFERA



NEI LUOGHI E, QUINDI TEMPI,  
CONTEMPORANEI

INTRODUZIONE DELLA SCALA UMANA

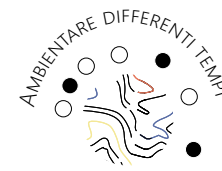


NEL MODELLO FISICO  
DELL'ATMOSFERA  
ARCHITETTONICA

LA SOCIETÀ CONTEMPORANEA SI  
RIAPPROPRIA DELLO SPAZIO  
E DIVIENE COSCIENTE  
DELLA PROPRIA IDENTITÀ

• LA QUALITÀ ARCHITETTONICA  
SUPERA LA FUNZIONE •

POSSIBILITÀ DI

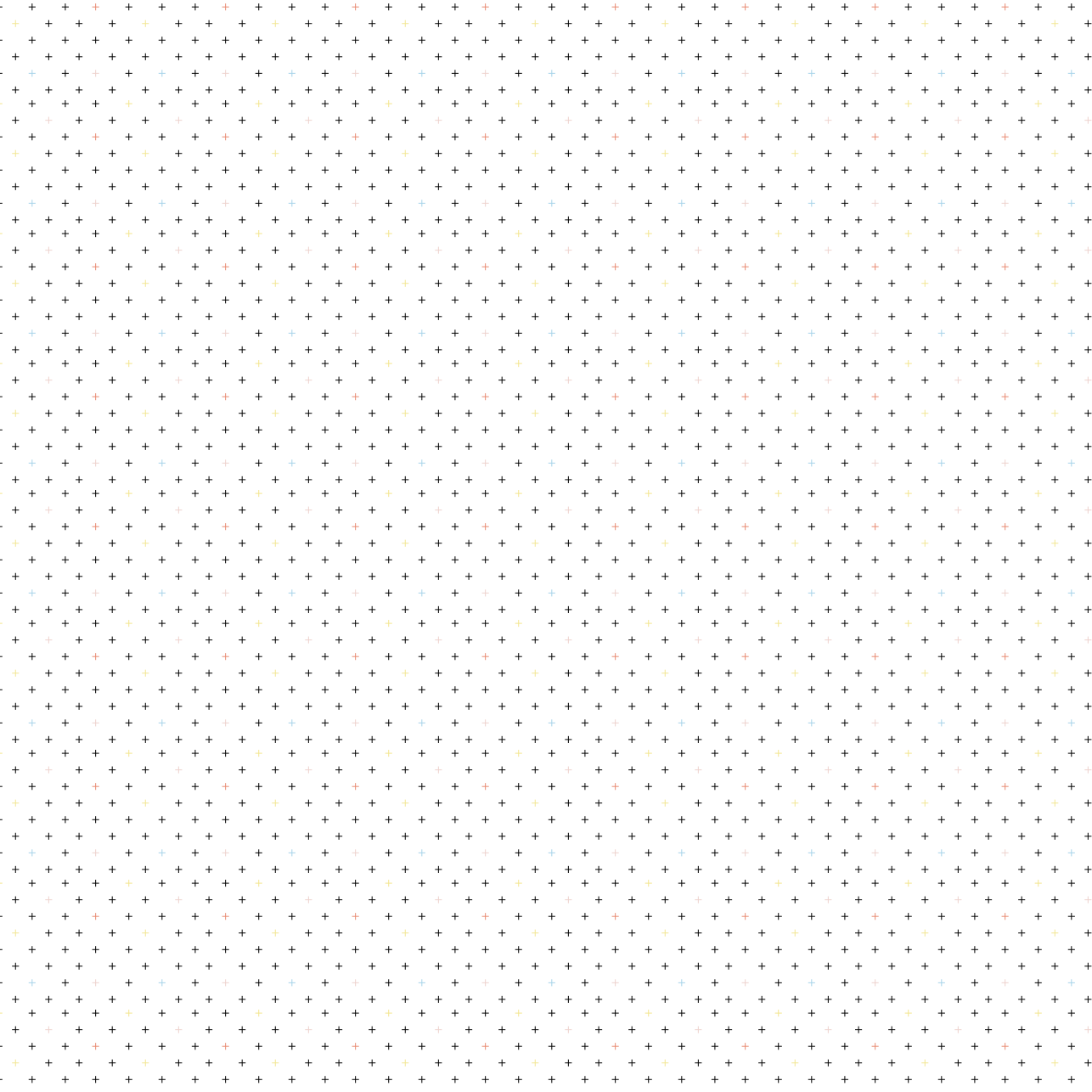


IN UNA STESSA  
ATMOSFERA ARCHITETTONICA

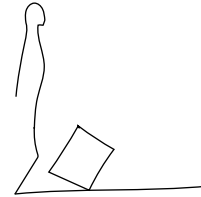
SCelta E INSERIMENTO



ARREDI



## AMBIENTAZIONE DI TEMPI CONTEMPORANEI IN QUATTRO ATMOSFERE ARCHITETTONICHE



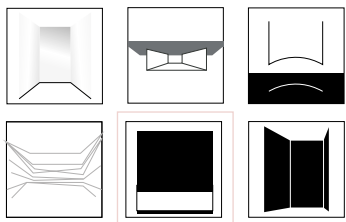
Selezionando un'atmosfera architettonica per tipologia, sono stati ambientati differenti tempi della contemporaneità. La combinazione tra i tempi e le atmosfere riguarda una scelta progettuale del tutto personale e soggettiva. Ciò implica che tali scelte progettuali non sono universali nè tanto meno delle verità indiscusse. Il ragionamento infatti accetta ed accoglie una libertà di mescolanza e sintesi tra i due fattori che permette ancor di più di confermare la tesi della ricerca.

Un'atmosfera può essere applicata a tutti i tempi che si ritengono opportuni. E allo stesso modo un tempo può essere ambientato in più atmosfere.

Di seguito sono mostrate le combinazioni e la progettazione dei tempi scelti per le quattro atmosfere selezionate.

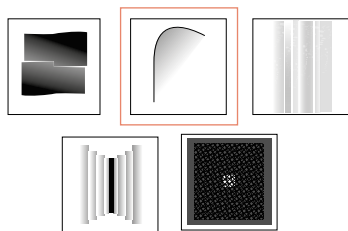
SPAZIALI

- L'INVOLUCRO COME MEMBRANA
- DILATAZIONE SPAZIALE
- INQUADRAMENTO SPAZIALE
- SMATERIALIZZAZIONE
- COMPRESSIONE DILATATA
- GIGANTISMO SPAZIALE



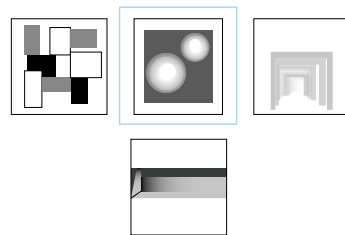
LUCE E OMBRA

- LO SPAZIO TRA LUCE E OMBRA
- INCUBAZIONE DI LUCE
- POROSITÀ SPAZIALE
- SPAZIO GALLEGGIANTE
- TETRICITÀ SPAZIALE



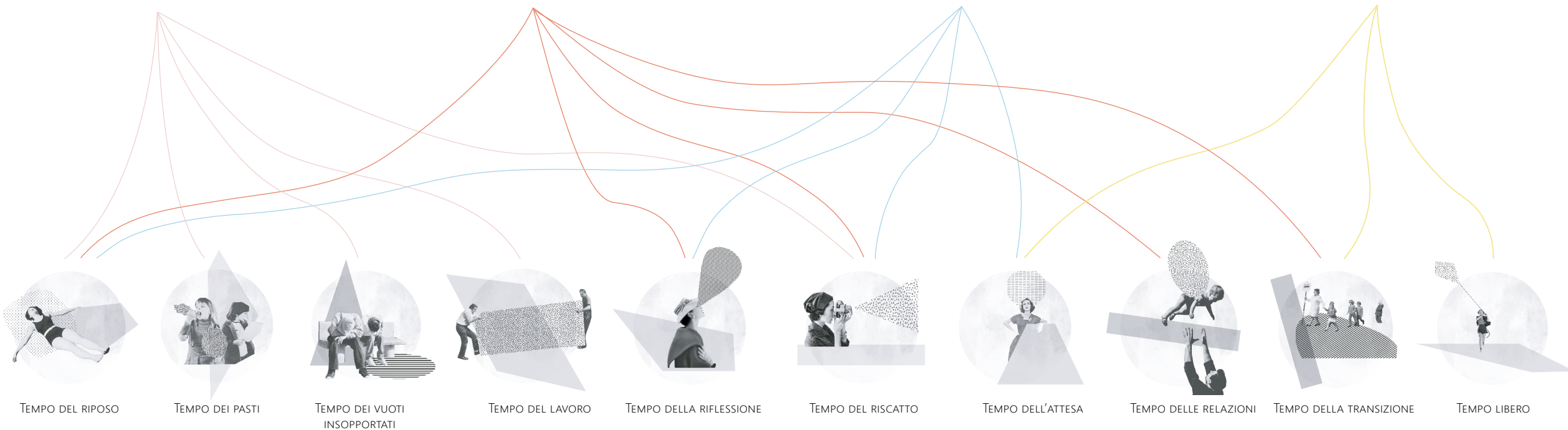
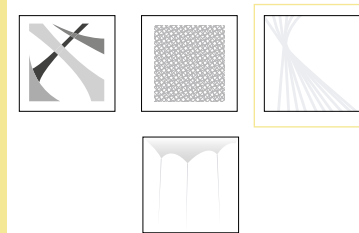
MASSE E VOLUMI

- VUOTO TRA MASSE E VOLUMI
- SOTTRAZIONE DELLA MASSA
- STILIZZAZIONE GEOMETRICA
- SCAVO DELLA MASSA



STRUTTURALI

- TENSIONE TRA ELEMENTI PUNTIFORMI E SUPERFICI
- RITMO E ORDINE STRUTTURALE
- PLASMAZIONE, PERMEABILITÀ E TRASPARENZA SPAZIALE
- ELEMENTI PUNTIFORMI IN CONTINUITÀ SPAZIALE





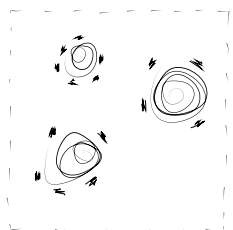
## ATMOSFERA SPAZIALE COMPRESSIONE DILATATA

L'atmosfera architettonica costituita dalla compressione dilatata fa in modo che l'apparente limite individuato dalle pareti semitrasparenti svanisca, che il confine si dissolva e che lo spazio si dilati orizzontalmente. A questo punto, venuti a mancare i confini e i limiti visivi, gli approcci progettuali prevedono o l'utilizzo dell'arredo come elemento di definizione spaziale attorno al quale sono concentrate le attività dei tempi contemporanei; oppure la progettazione di scene contemporanee le quali si relazionano direttamente con l'"esterno", in

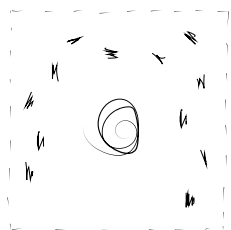
cui la mente e lo sguardo dell'utente sono costretti a interfacciarsi, a perdersi e "navigare" nella sensazione della dilatazione.

Per la progettazione delle scene contemporanee, oltre ad applicare tali strategie preserva la sensazione della compressione attraverso differenti soluzioni che possono includere una scelta della scala progettuale di grande dimensione, una sopraelevazione del piano delle attività, o, quando la scala umana è molto diminuita, si procede con la suddivisione dello spazio in partizioni.

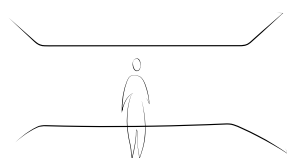
16



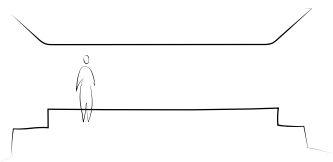
ARREDI COME ELEMENTI DI DEFINIZIONE SPAZIALE



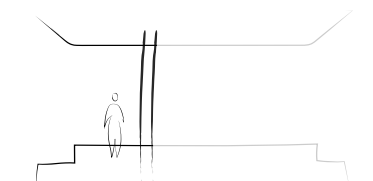
ARREDI IN RELAZIONE  
CON L'ESTERNO



AUMENTO DELLA  
SCALA UMANA



SOPRAELEVAZIONE  
DEL PIANO

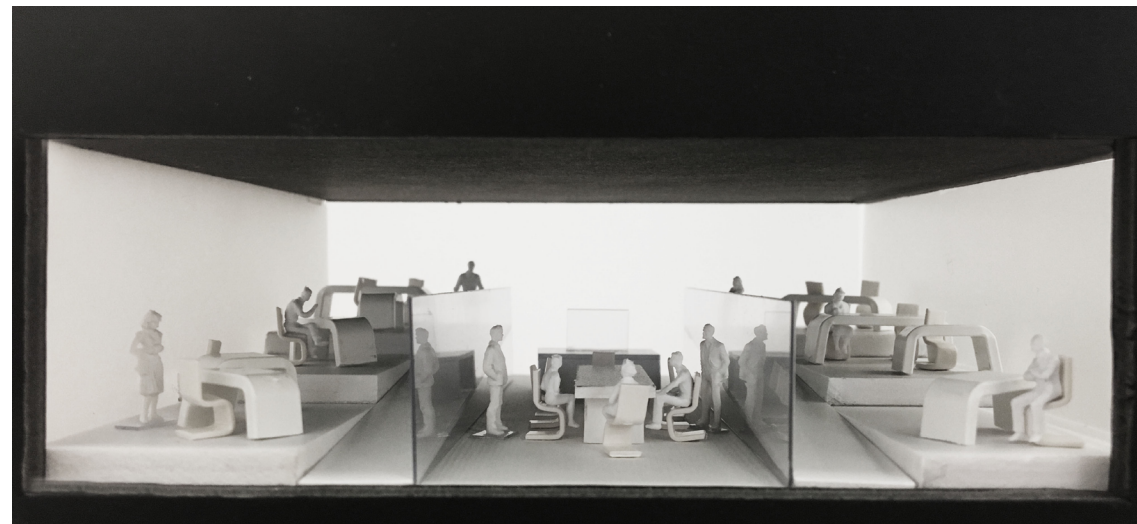
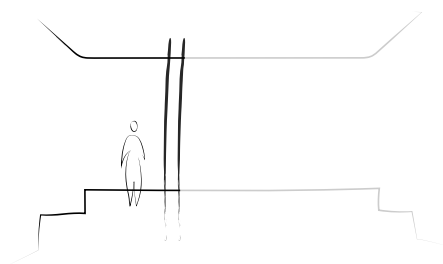
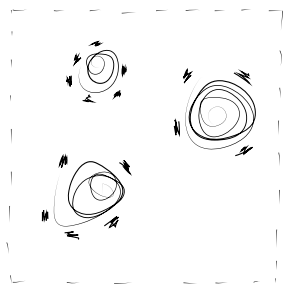


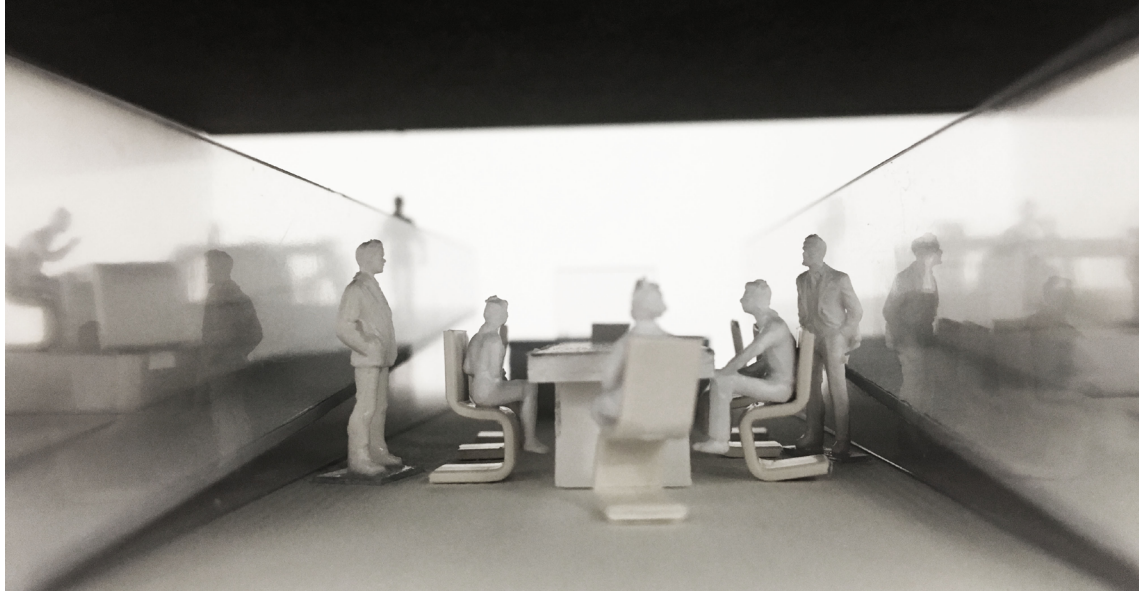
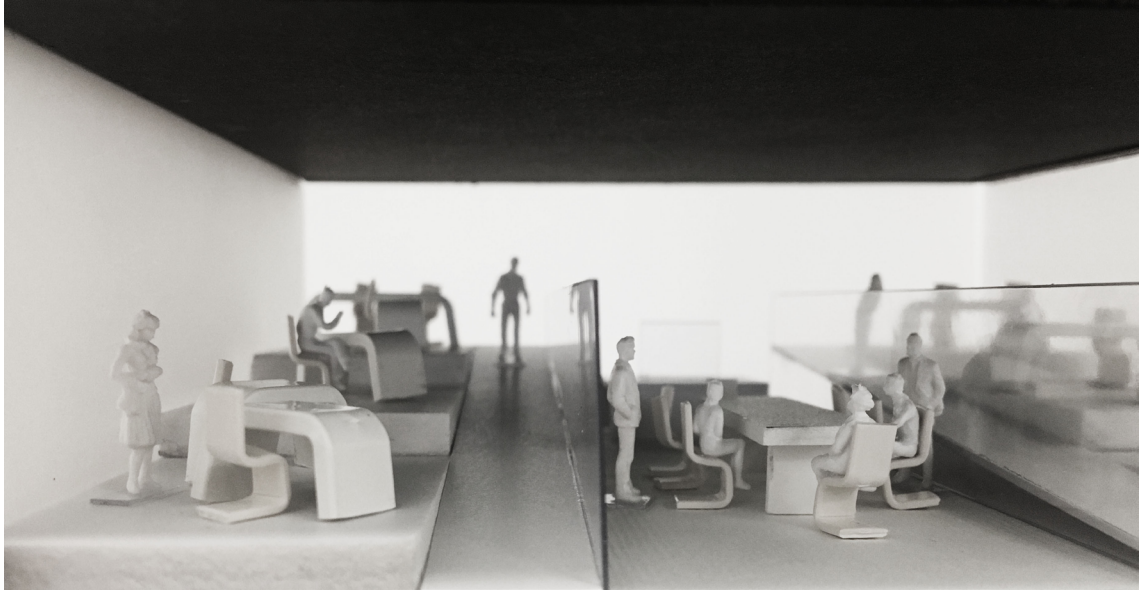
PARTIZIONE  
DELLO SPAZIO

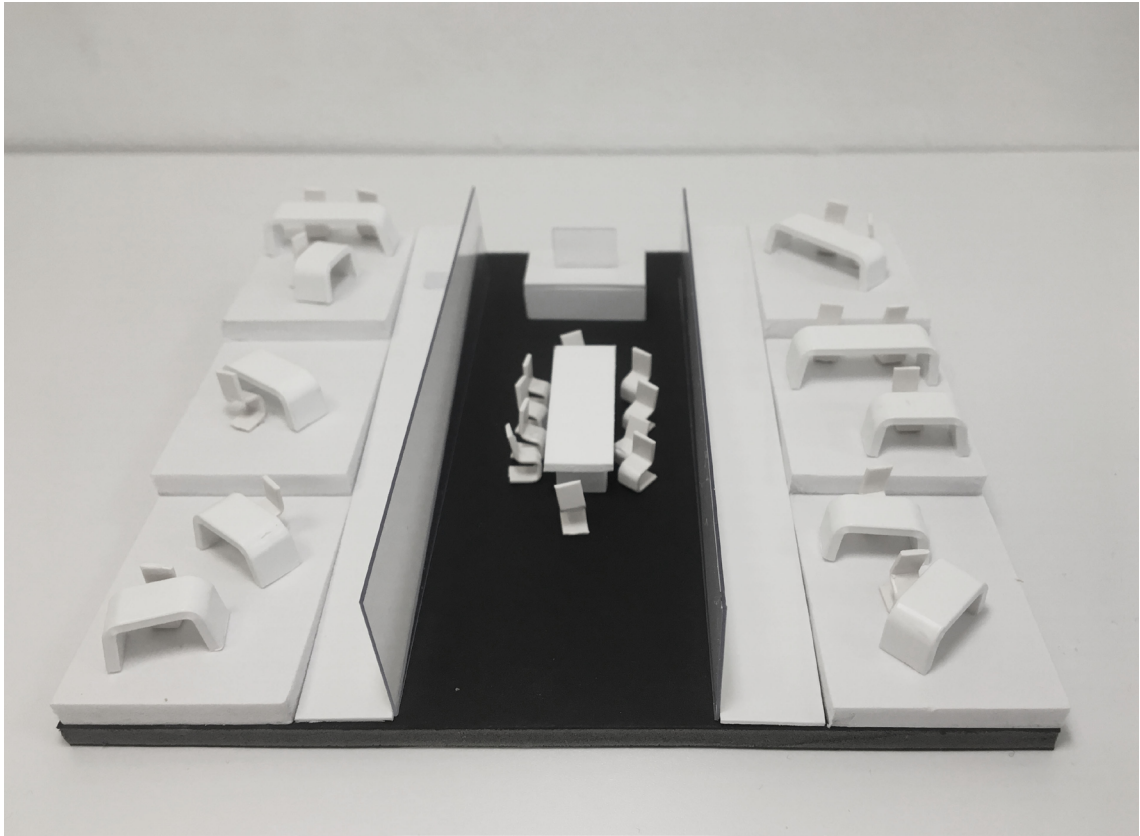
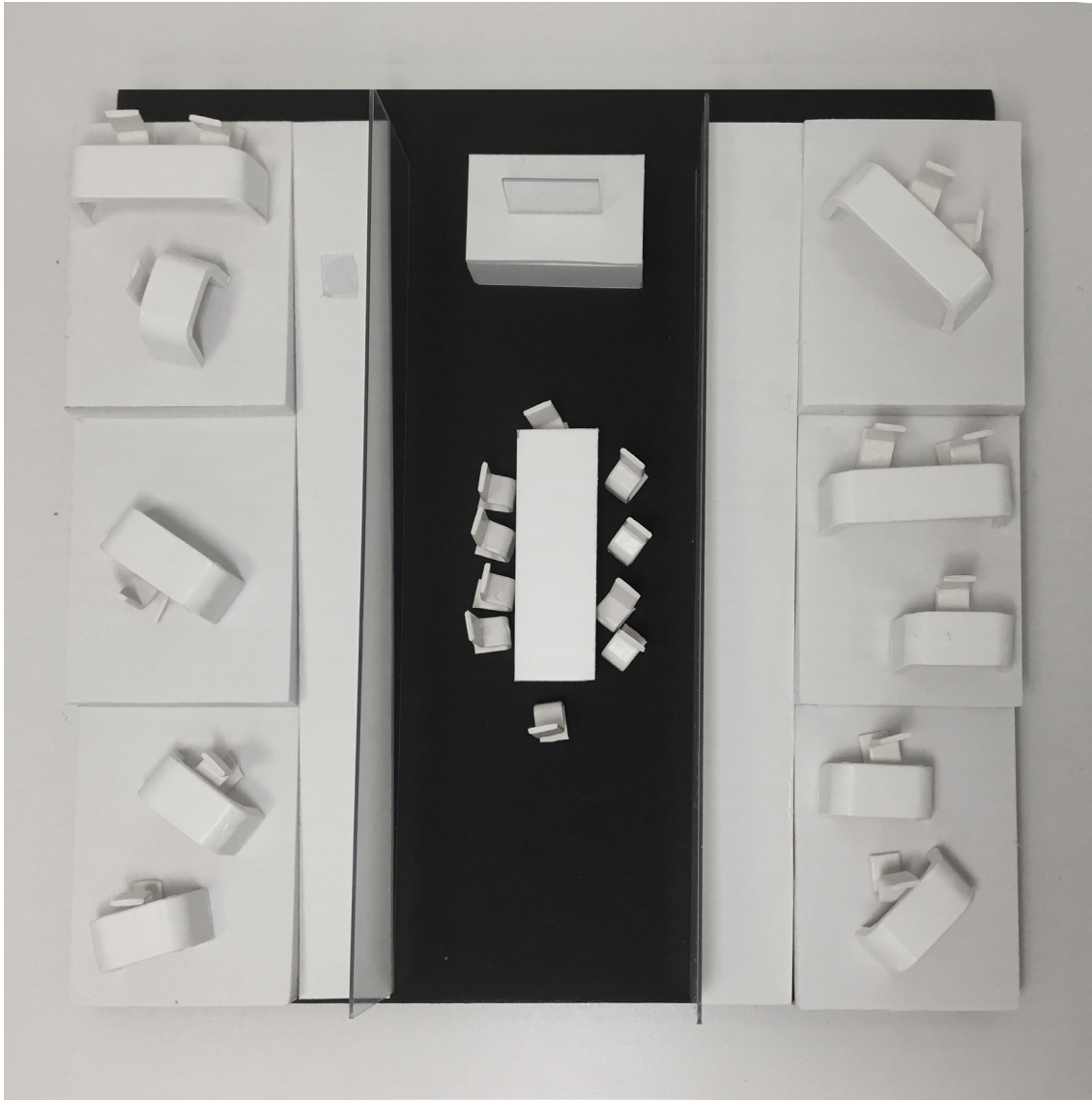


17

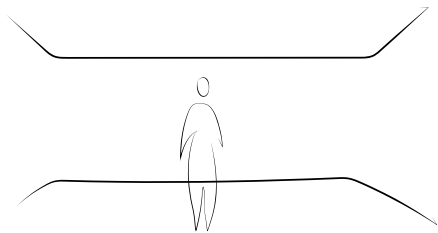
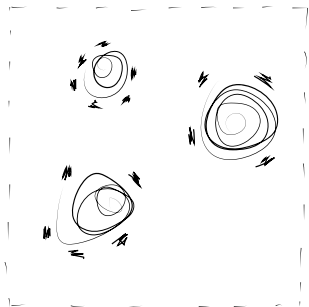
TEMPO DEL LAVORO



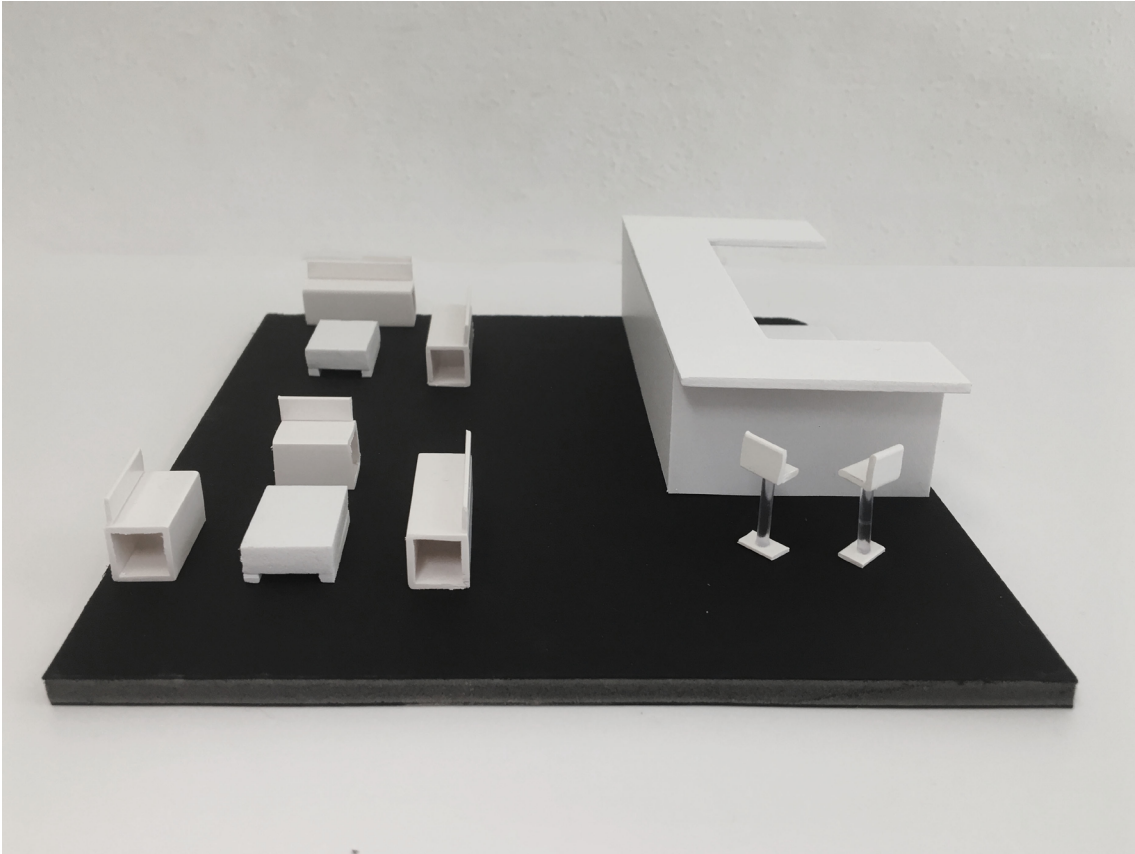
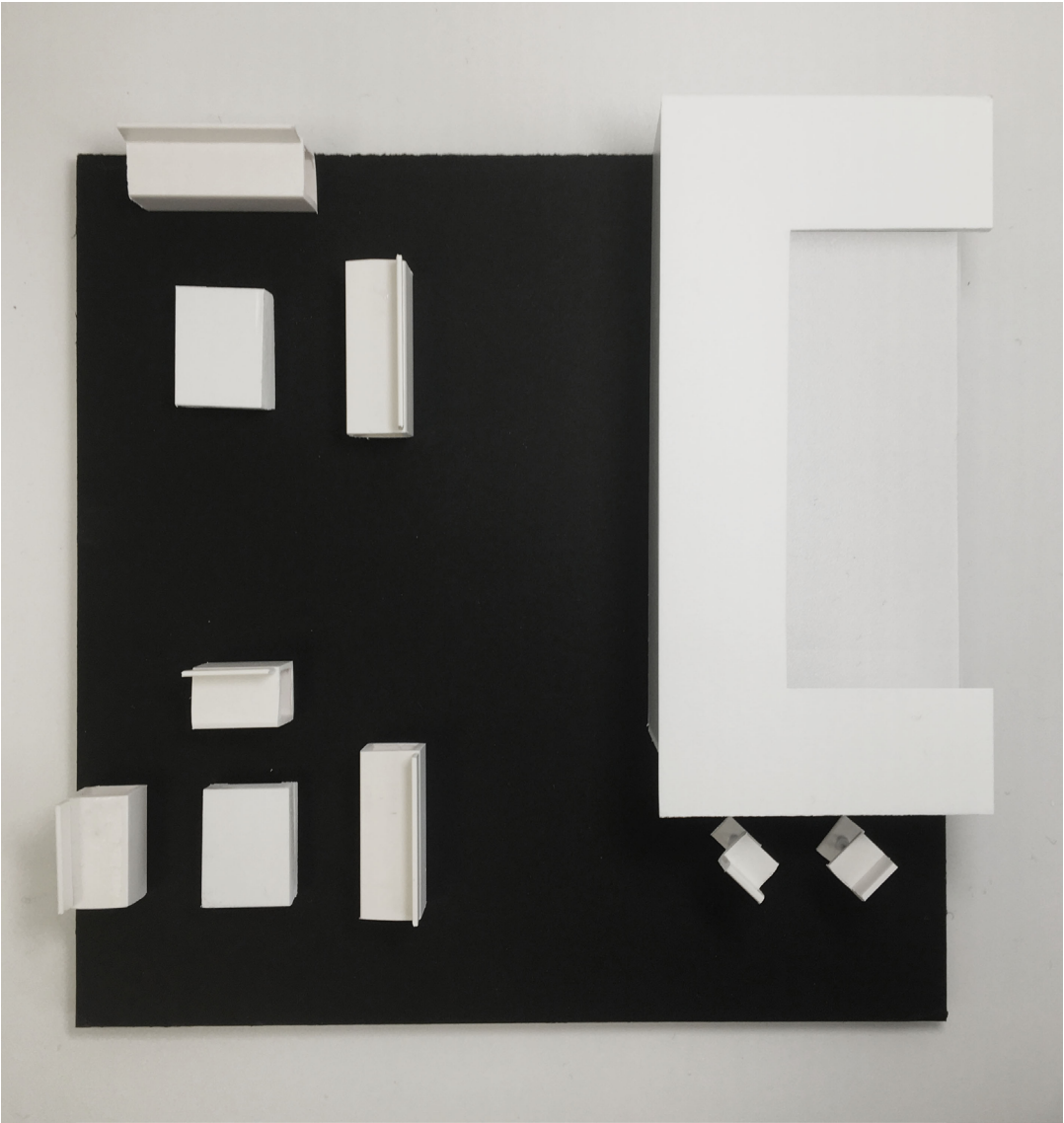




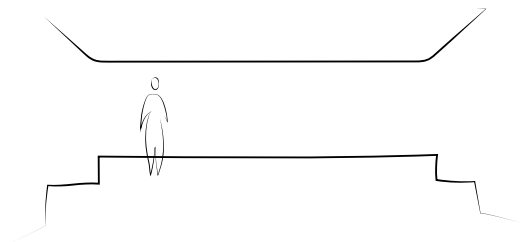
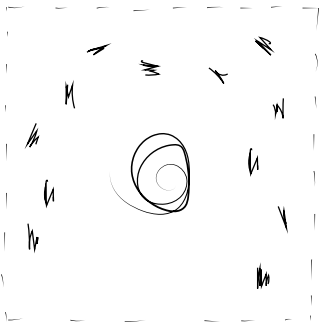
TEMPO DEI PASTI







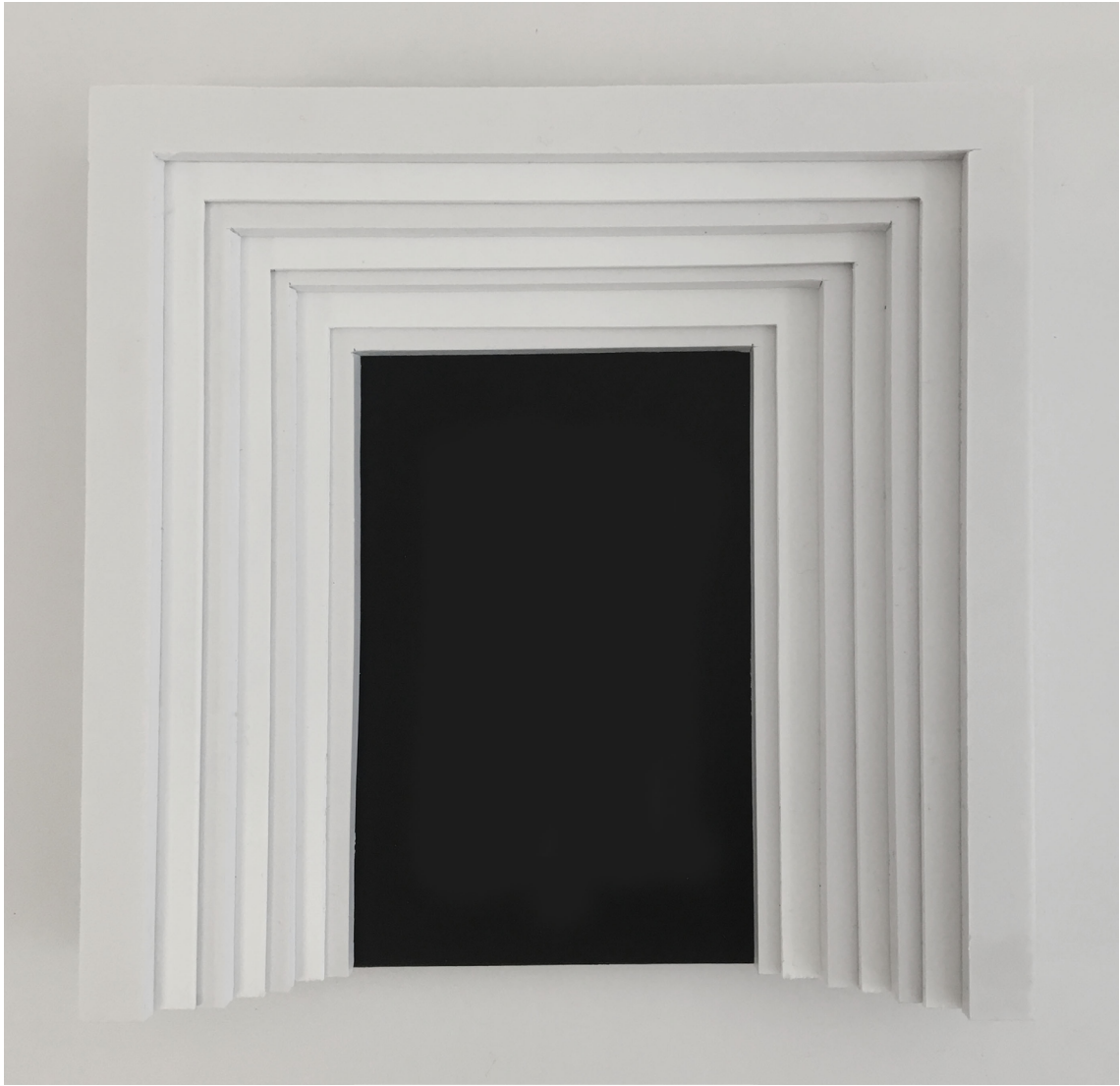
TEMPO DEL RISCATTO







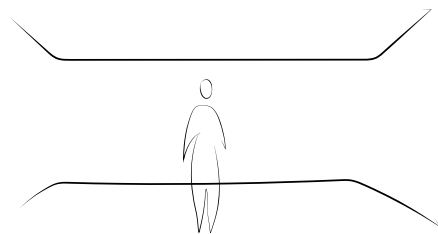
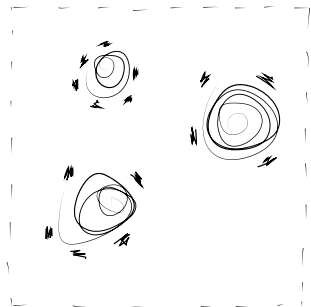
34



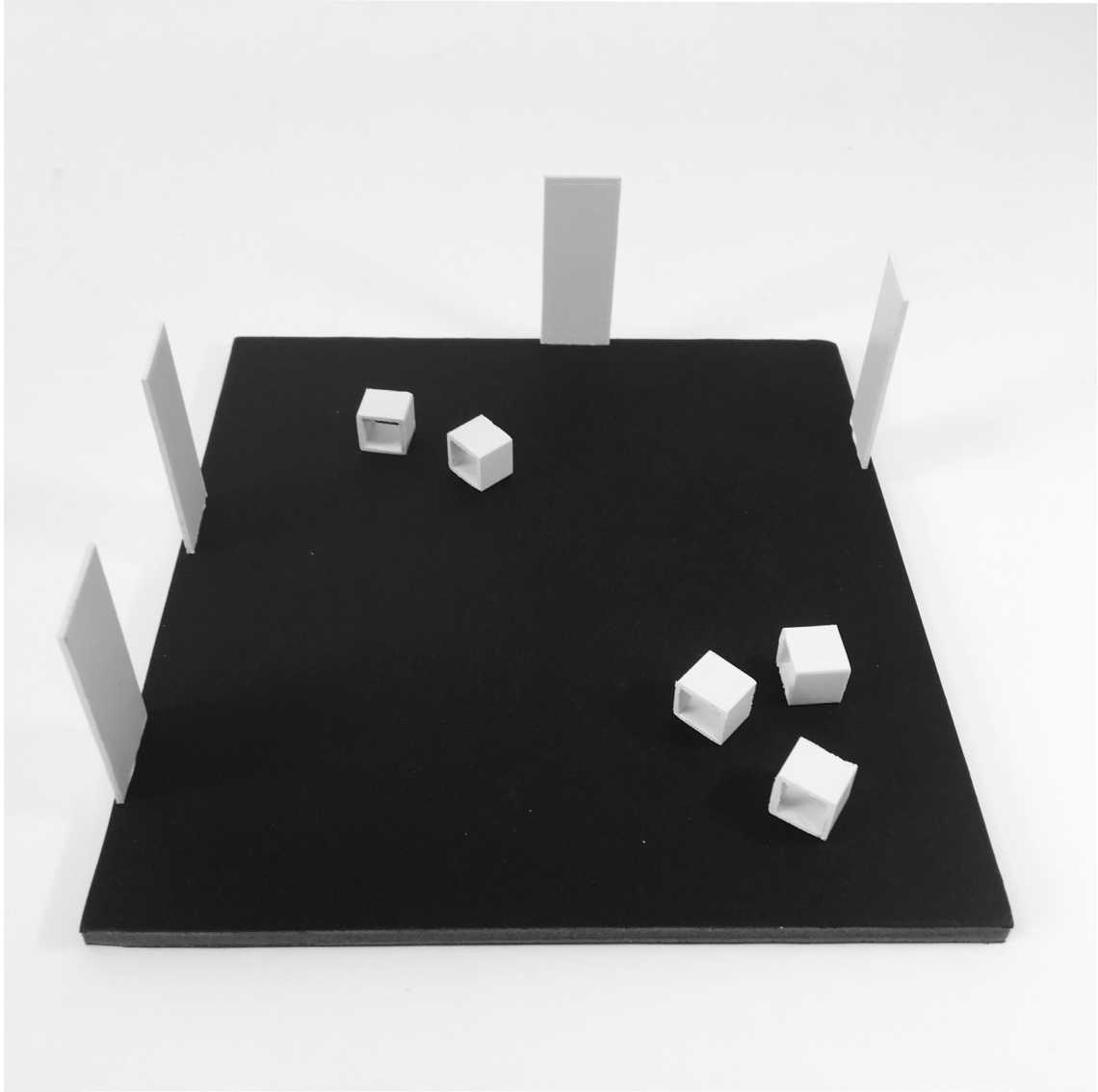
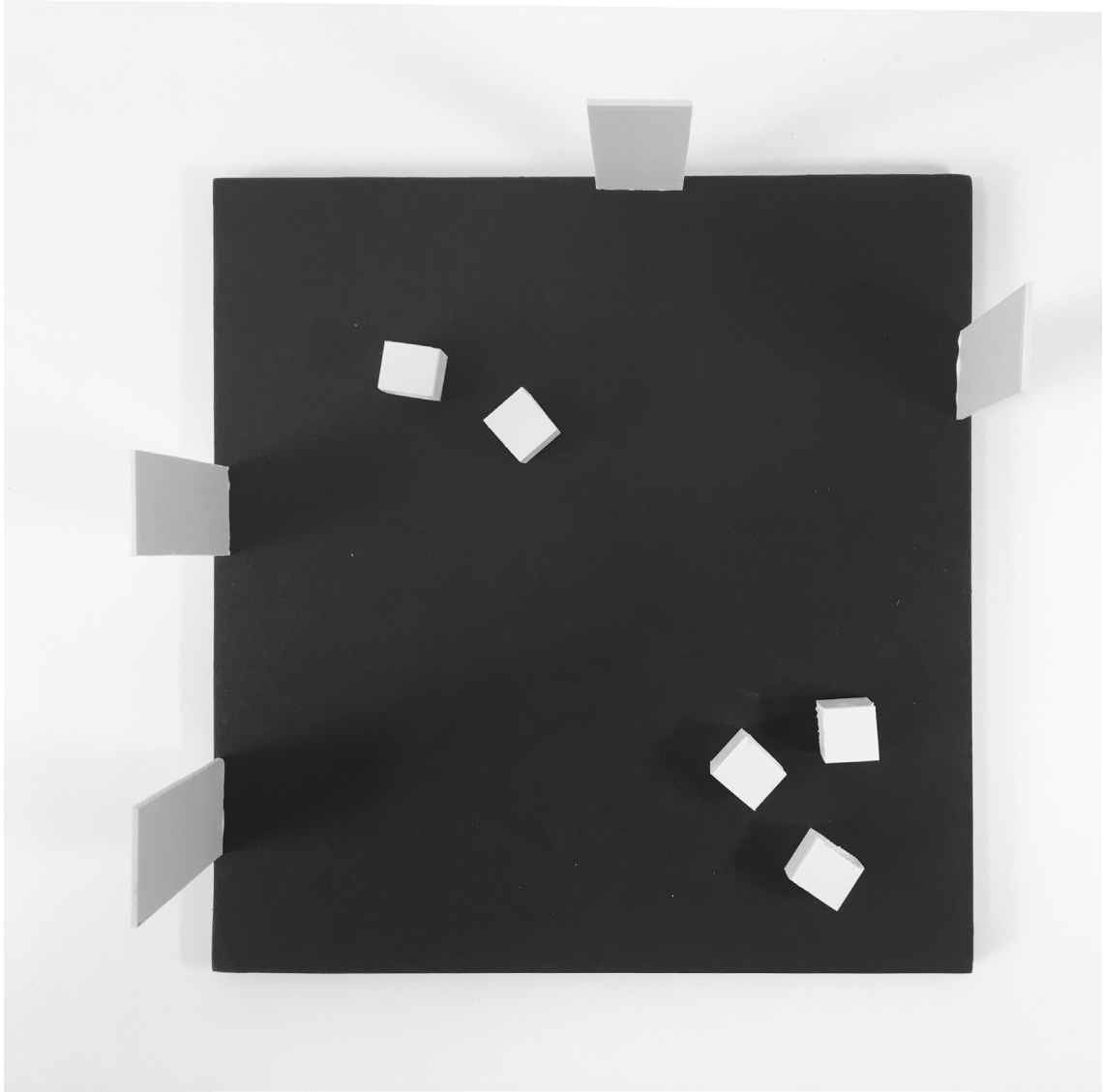
35



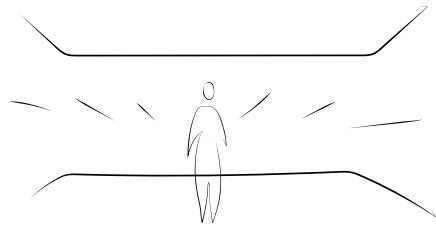
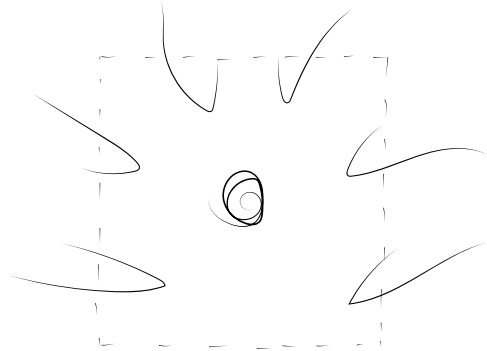
TEMPO DELLA TRANSIZIONE



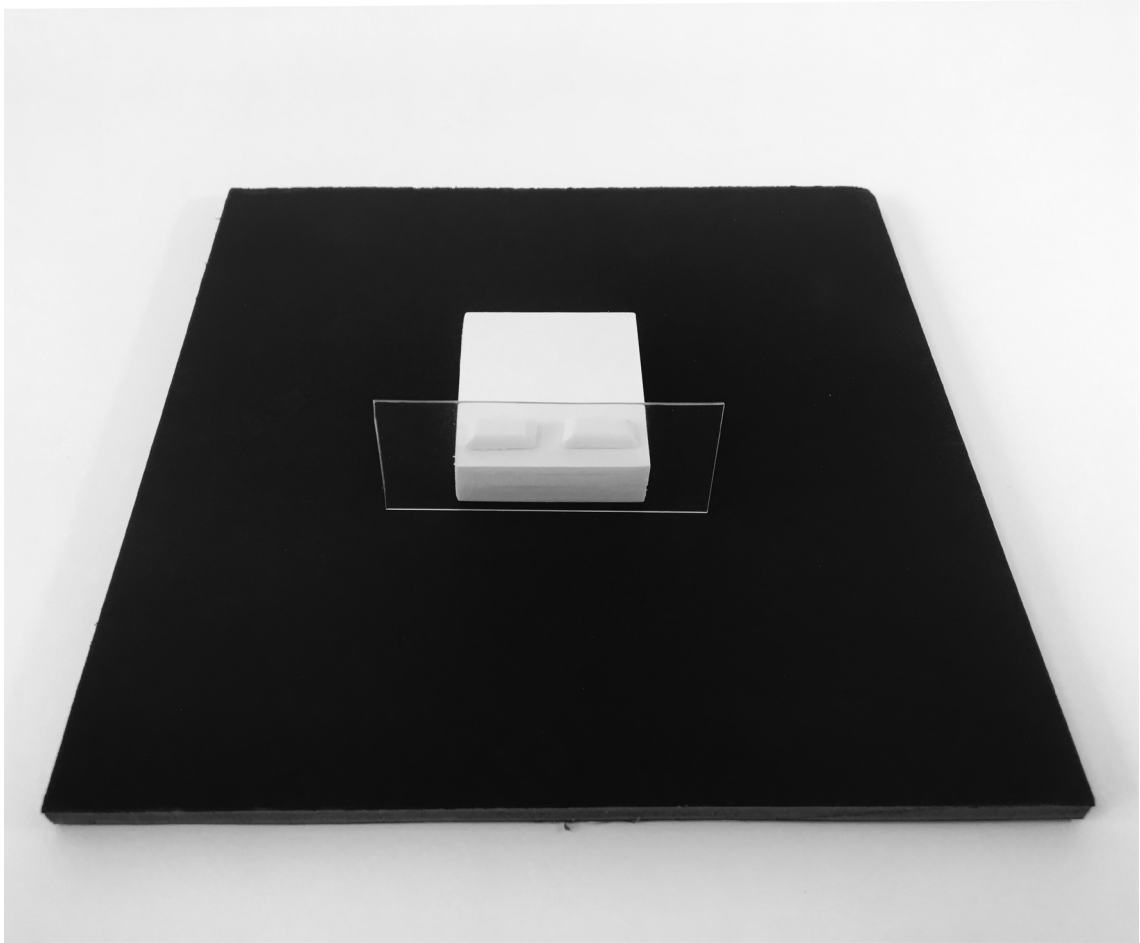




TEMPO DEL RIPOSO









## ATMOSFERA DI LUCE E OMBRA *INCUBAZIONE DI LUCE*

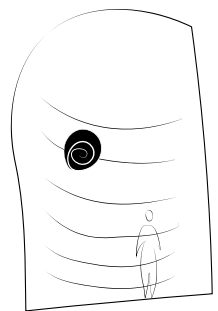
La protagonista assoluta dell'atmosfera architettonica è la luce. Essa penetra nel modello da un punto ignoto all'occhio di guarda e si riflette sulla superficie curva che, grazie alla sua forma, permette alla luce di illuminare ed espandersi in tutto lo spazio designato.

Lo spazio ha la capacità di trasmettere sensazioni ogni volta differenti in base all'intensità, inclinazione e colore della fonte luminosa a cui è soggetto il modello.

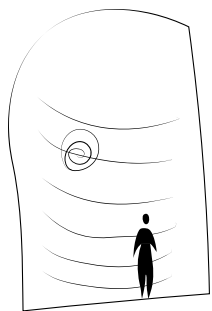
Per la realizzazione degli ambienti contemporanei l'atmosfera architettonica

viene trattata seguendo due strategie. la prima in cui, grazie alla luce, viene posta l'attenzione sugli arredi che acquistano importanza e recano significato alla scena. Nel secondo caso la luce è utilizzata direttamente sulla figura umana come strumento sensitivo: può dare un senso di purificazione, di serenità, di sollievo, di energia ecc.

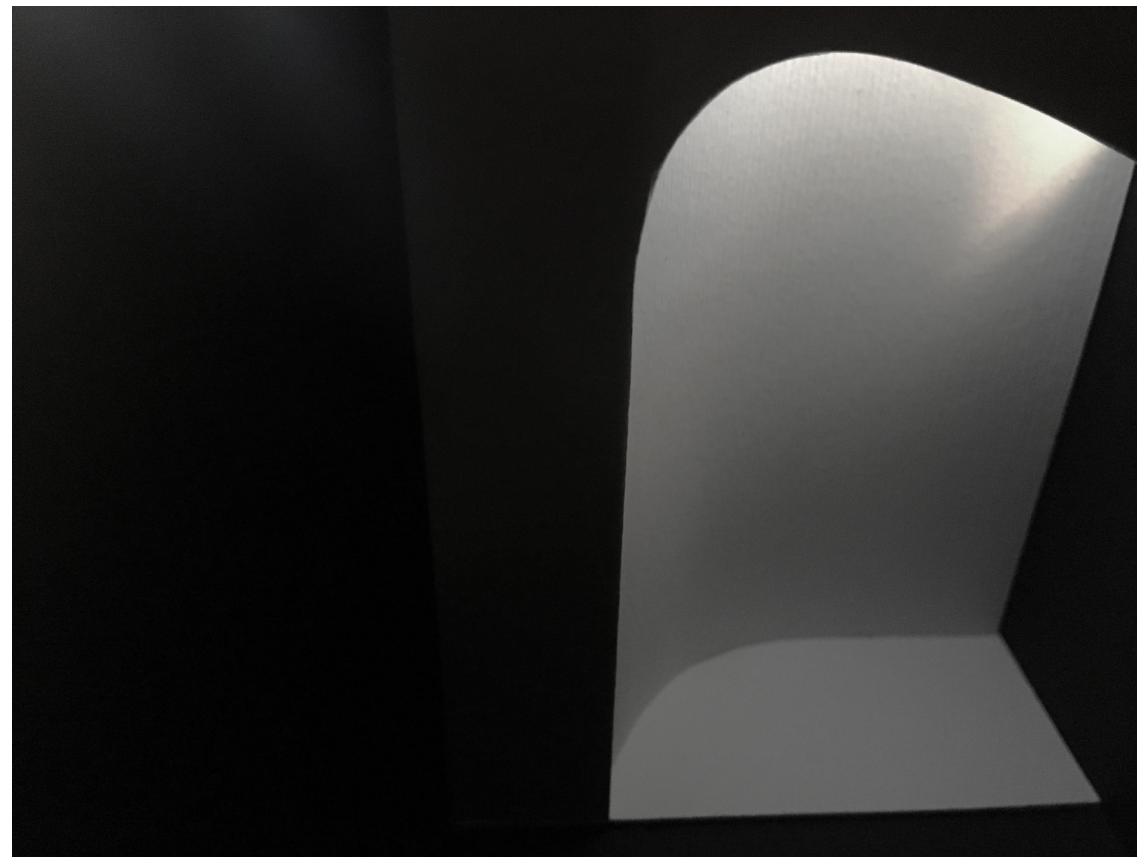
Con entrambe le strategie l'individuo non può che acquisire maggiore consapevolezza dello spazio in cui si trova e goderne di tutti gli aspetti percettivi e sensoriali.



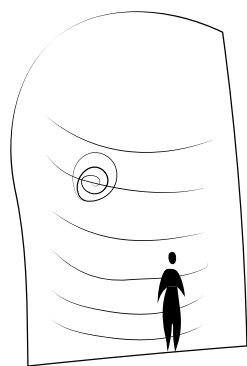
L'ARREDO  
AL CENTRO DELL'ATMOSFERA



L'UOMO  
AL CENTRO DELL'ATMOSFERA

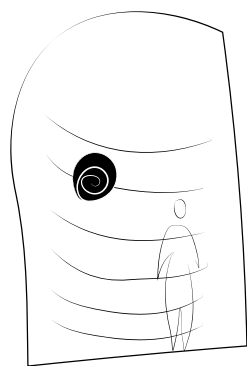


TEMPO DELLA RELAZIONE



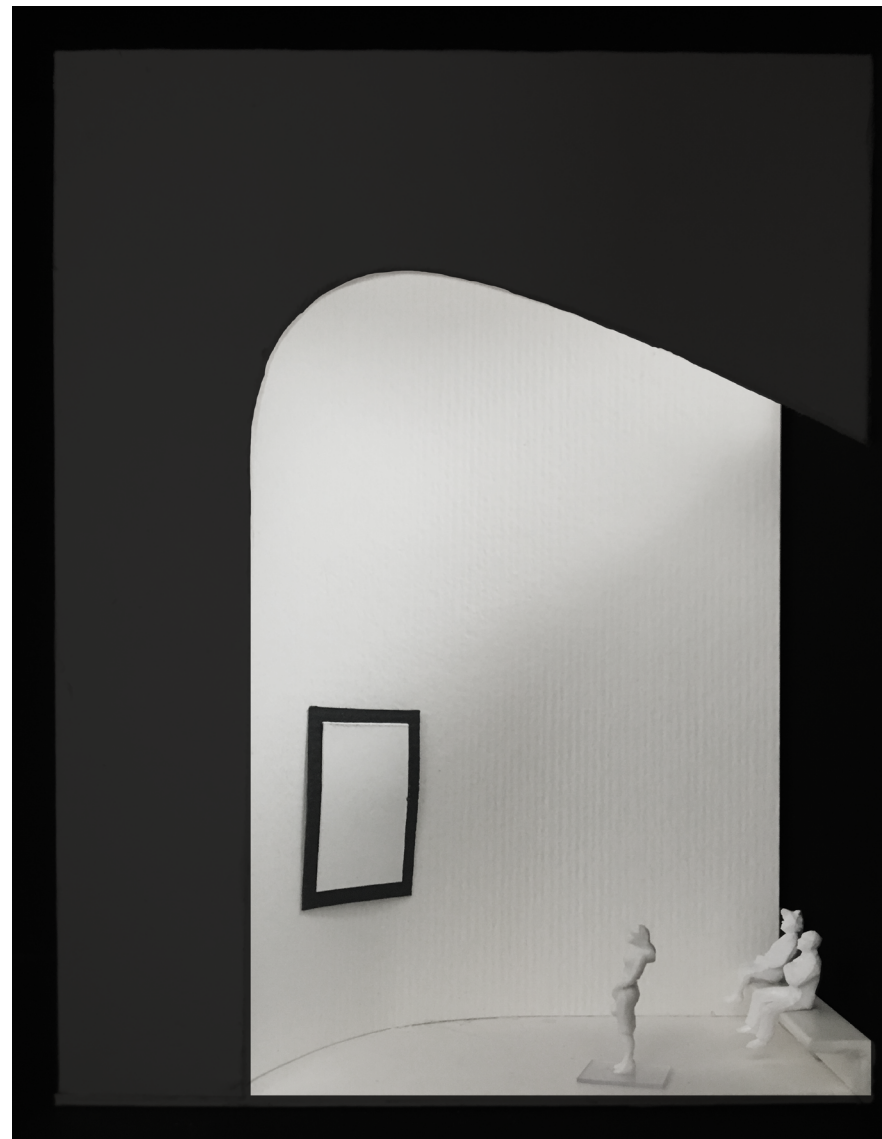
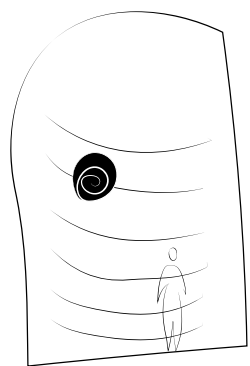


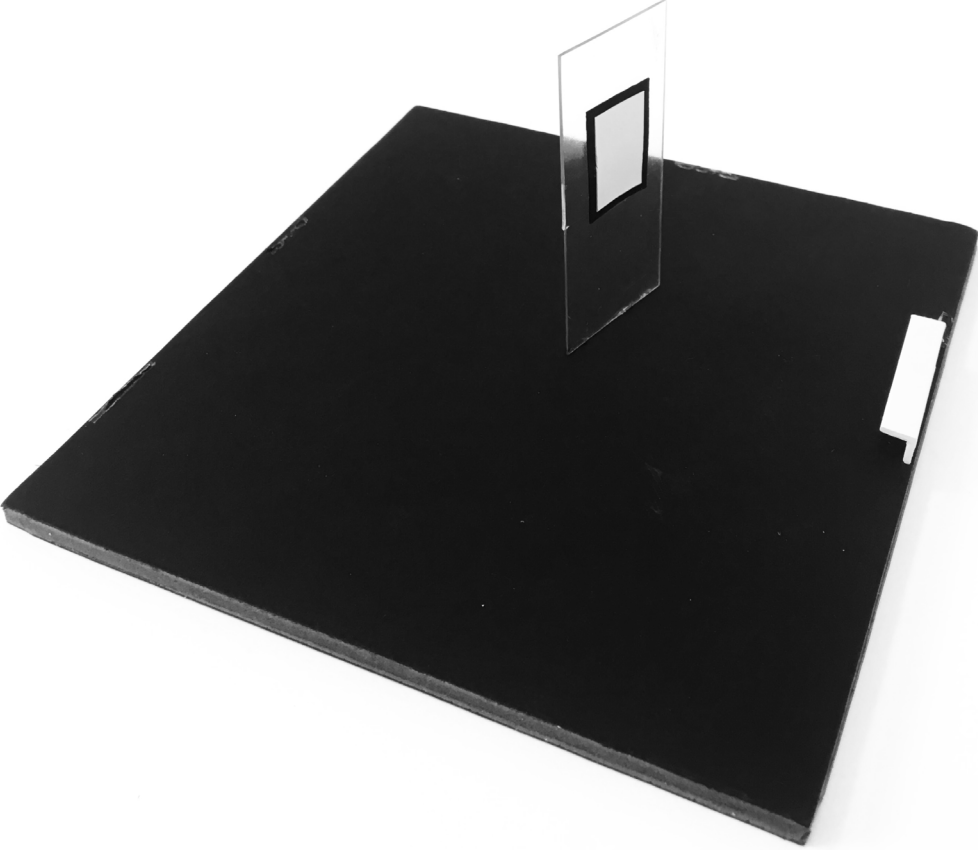
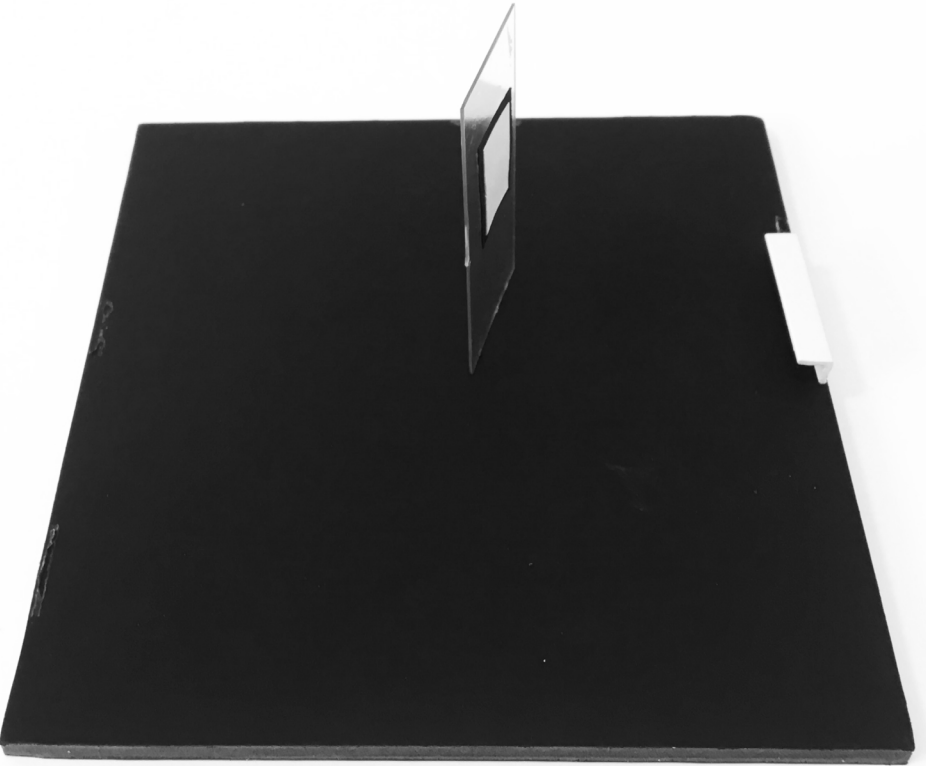
TEMPO DEI VUOTI INSOPPORTATI



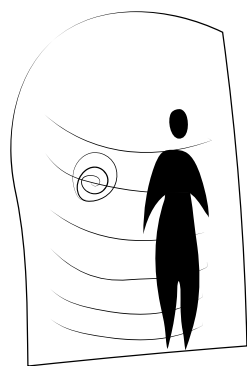


TEMPO DEL RISCATTO

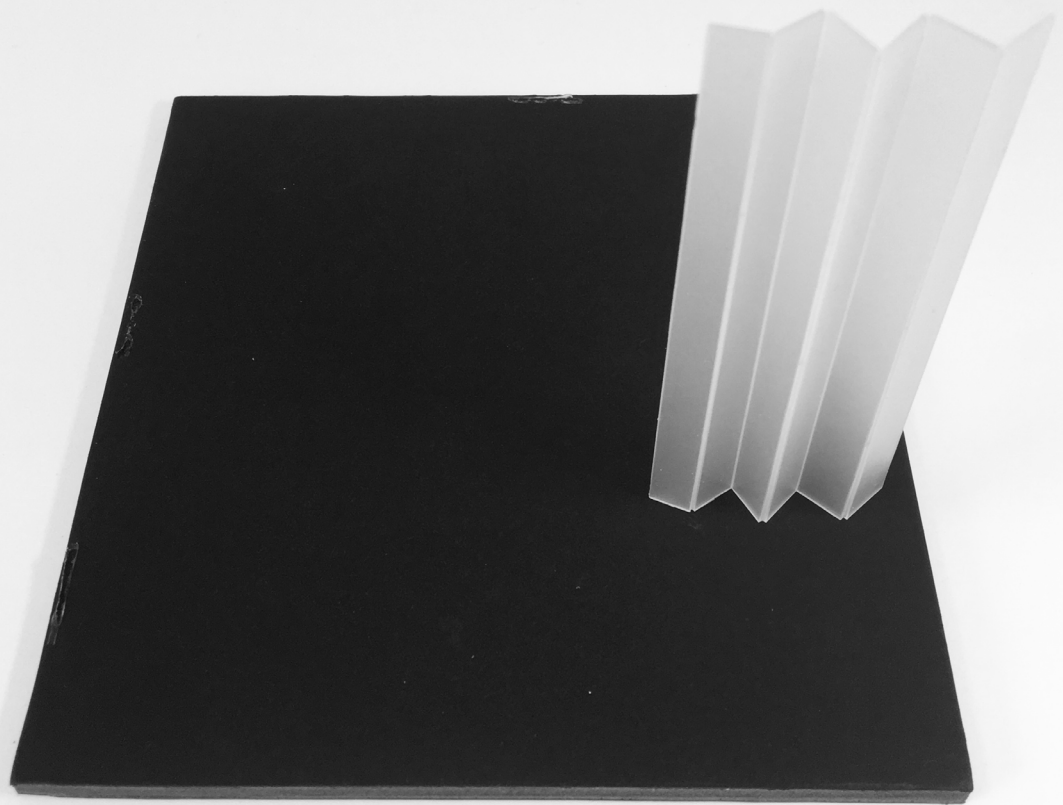
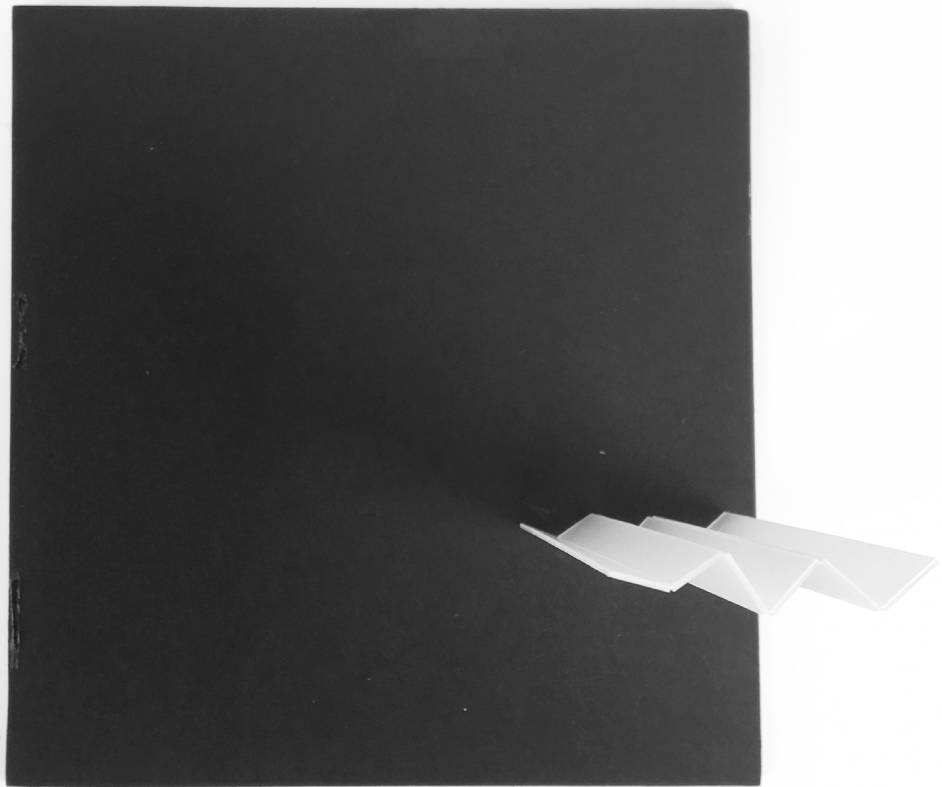




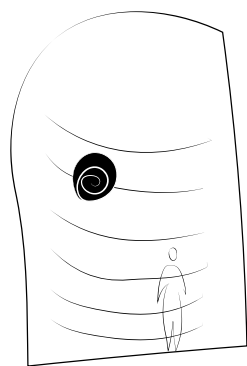
TEMPO DEL RIPOSO

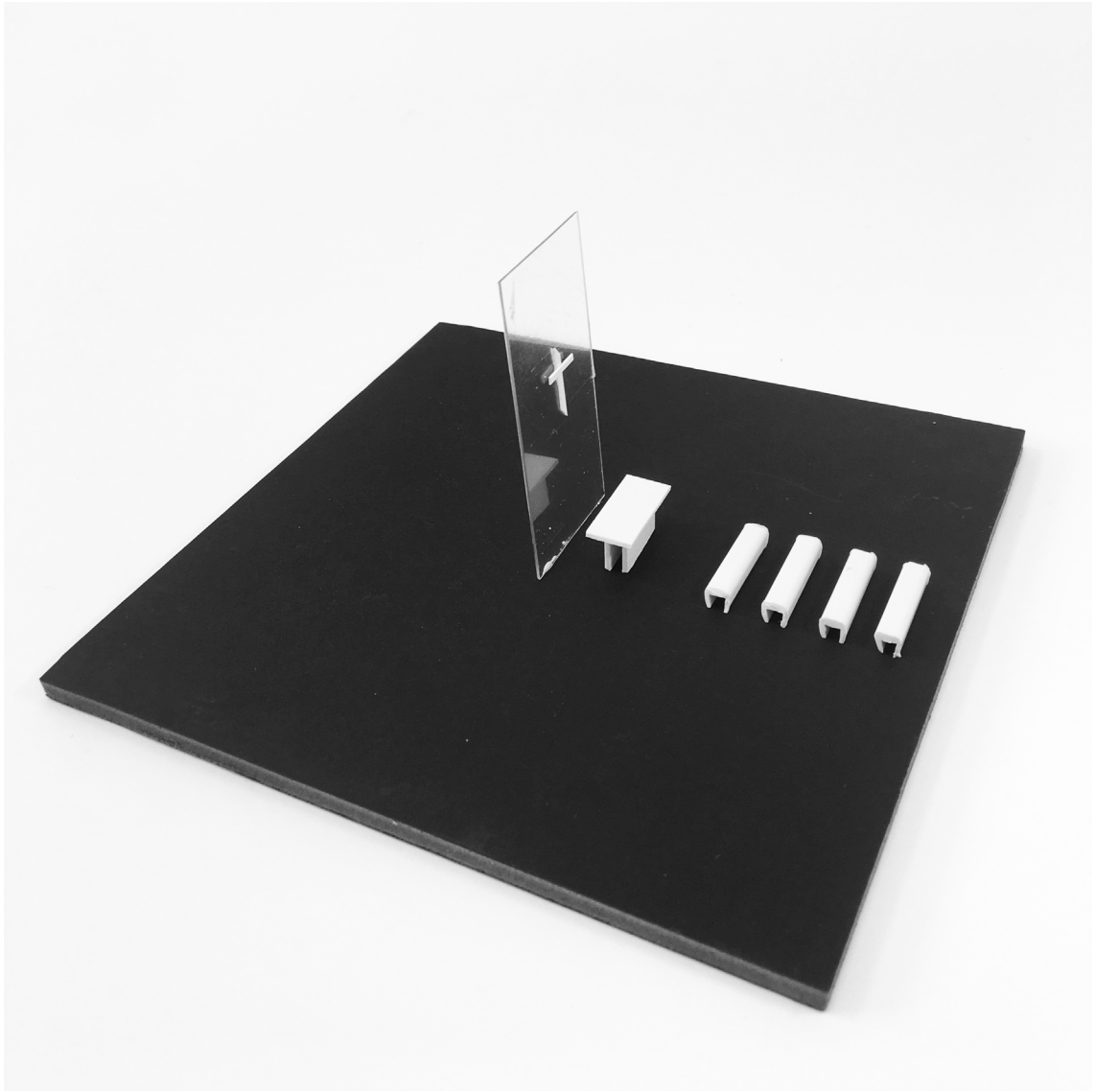
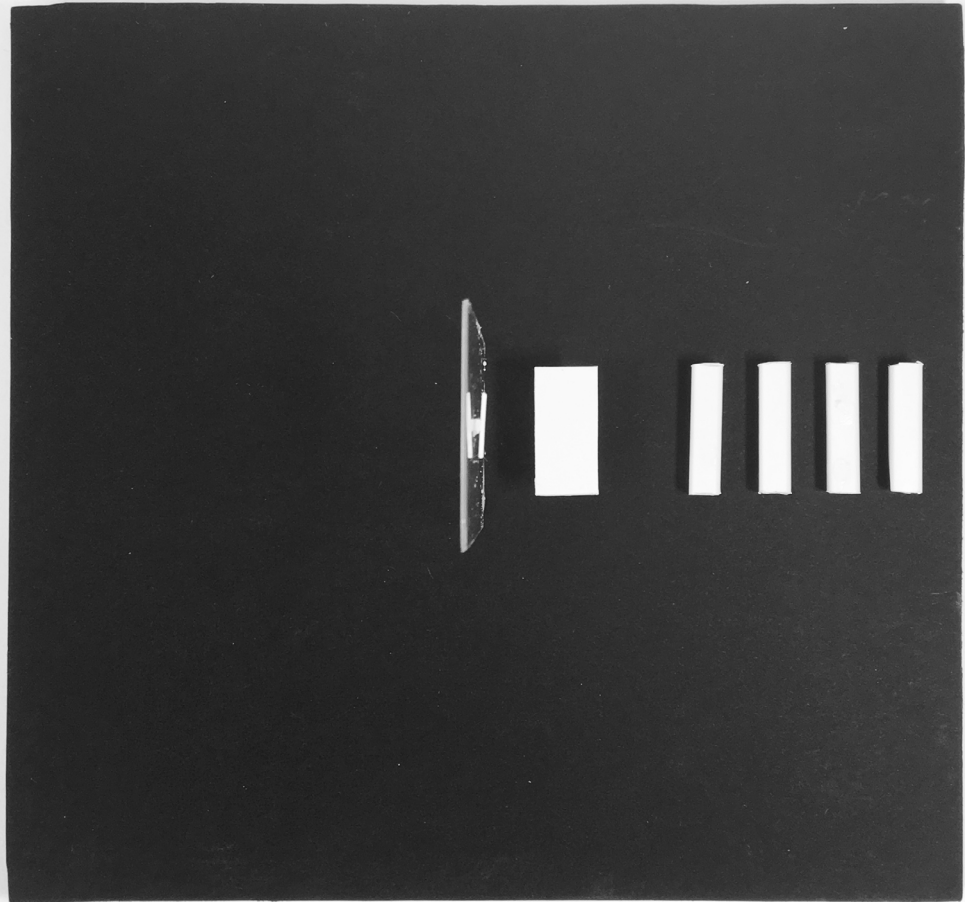






TEMPO DELLA RIFLESSIONE





ATMOSFERA DI MASSE E VOLUMI  
SCAVO DELLA MASSA

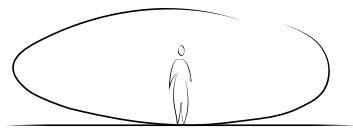
Nell'atmosfera assume grande significato lo spazio delineato dal gesto architettonico dello scavo della massa. Le "cupole" realizzate sono gli elementi generatori dell'atmosfera ed è per questo che esse divengono lo spazio reale in cui sono ambientate le scene contemporanee. Questi spazi circolari vengono assunti come degli spazi che si possono moltiplicare all'infinito e/o aumentare e diminuire di diametro a seconda delle necessità del tempo selezionato. In questo caso si è scelto di moltiplicare tali elementi circolari quando un tempo include e

necessità di due o più spazi funzionali e cioè quando prevede una presenza maggiore di utenti. In caso contrario, quando la scelta progettuale prevede la realizzazione di uno spazio "privato, intimo e silenzioso", la calotta è una sola e la scala progettuale aumenta.

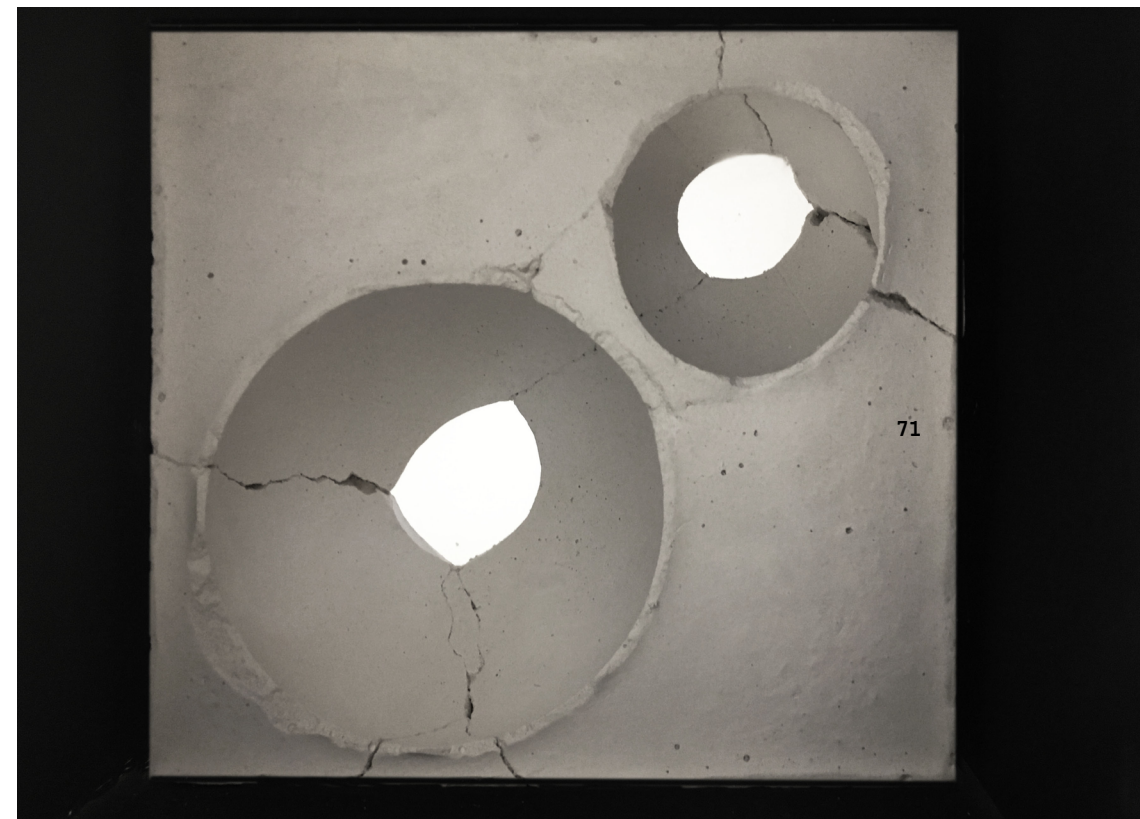
70



INFINITE E MOLTEPLICI SOLUZIONI DI SPAZI FUNZIONALI,  
COLLEGATI E POPOLATI

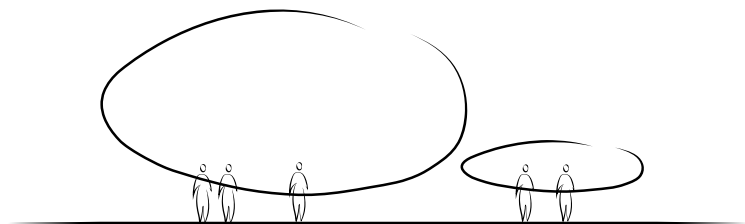


UNICO SPAZIO,  
INTIMO E PRIVATO



71

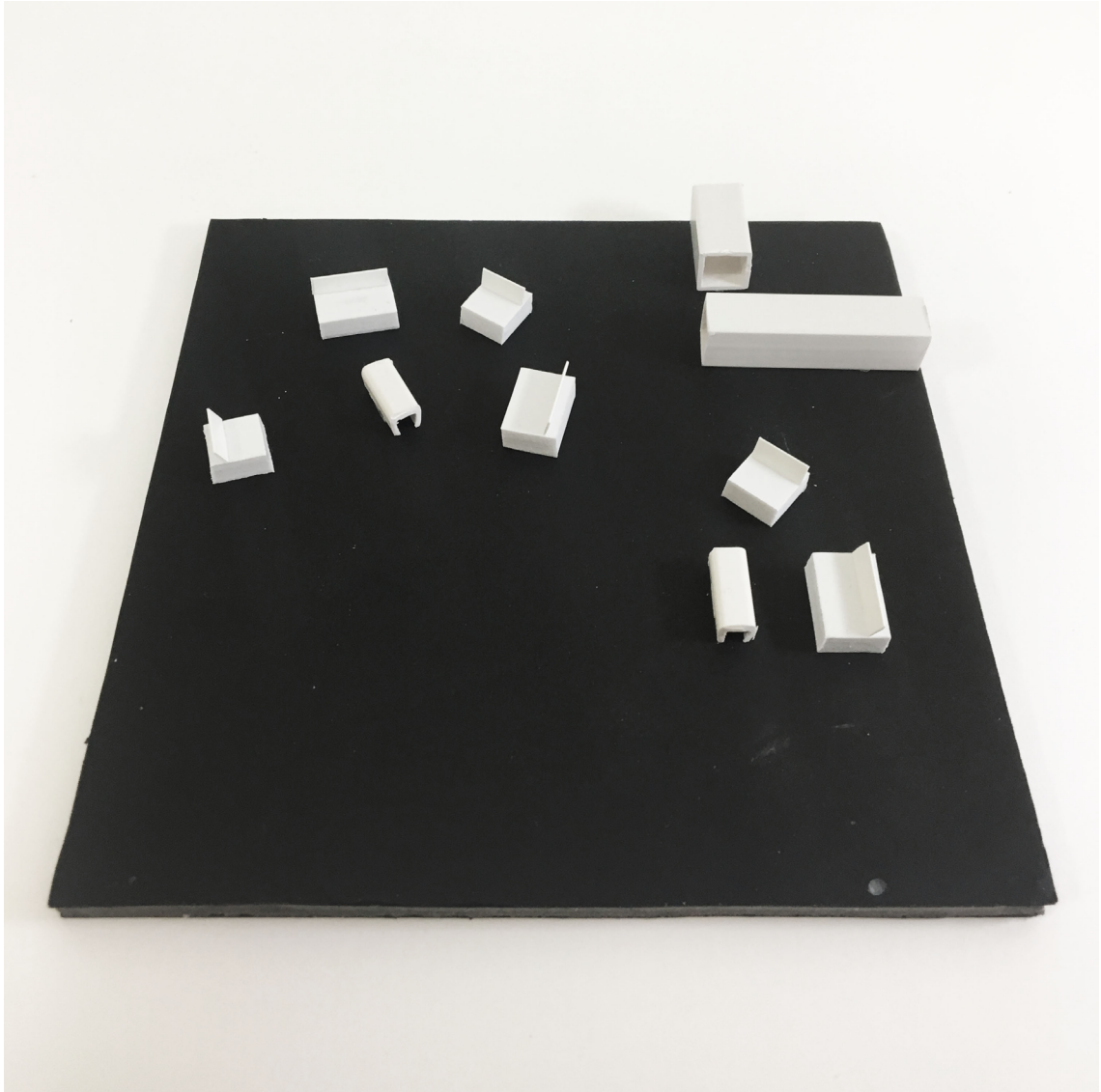
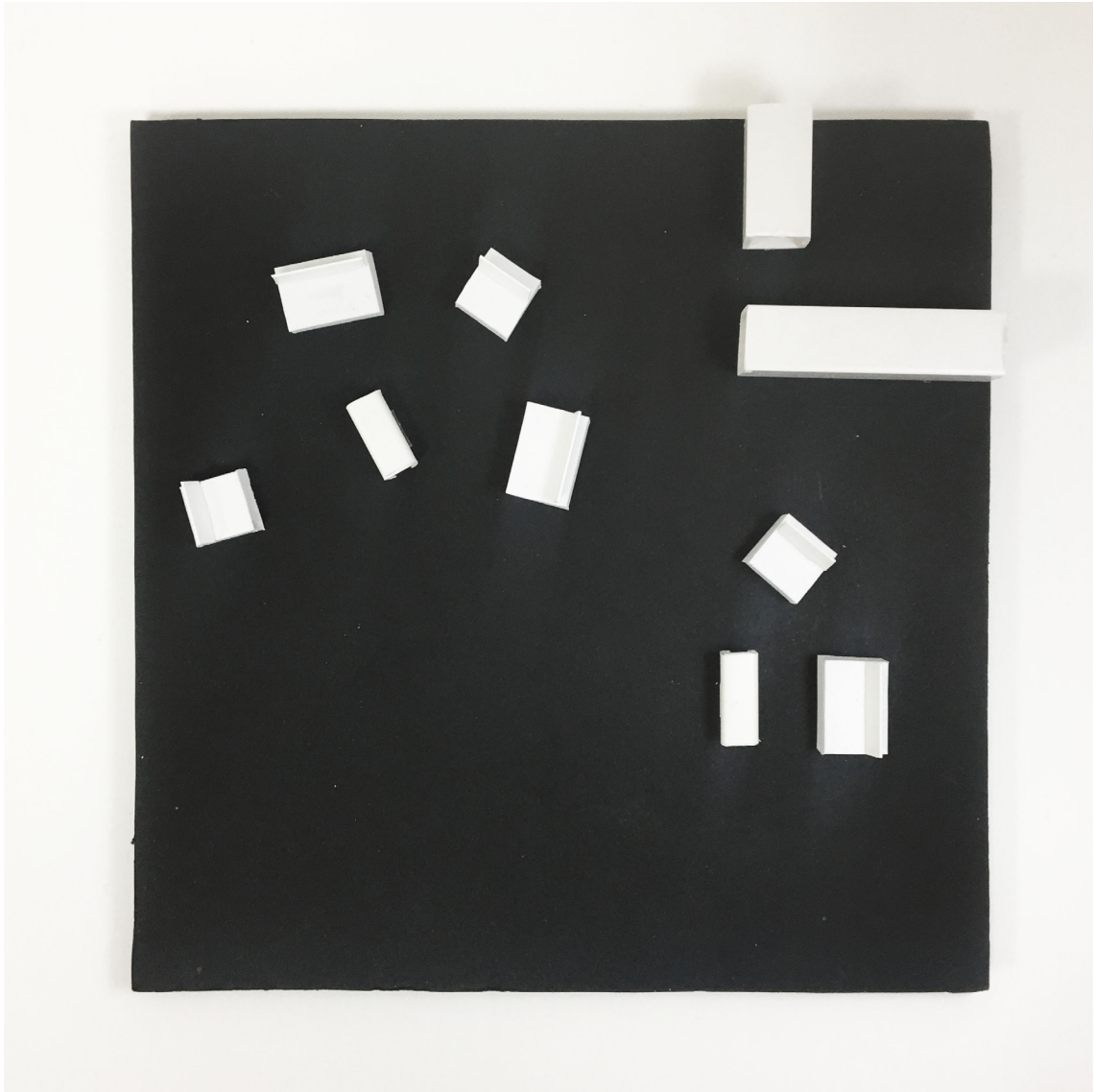
TEMPO DELL'ATTESA



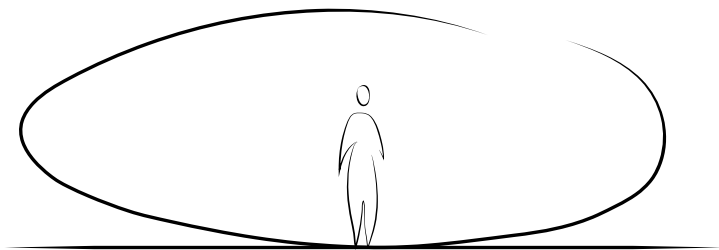
72



73



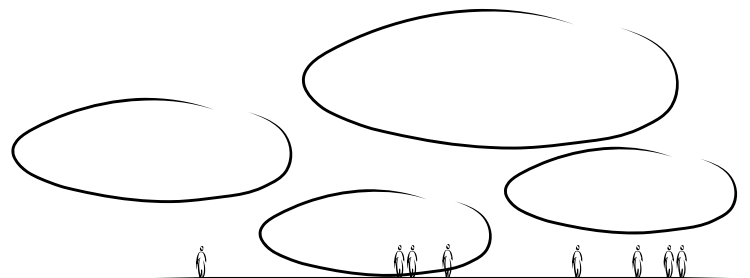
SCENA DELLA RIFLESSIONE



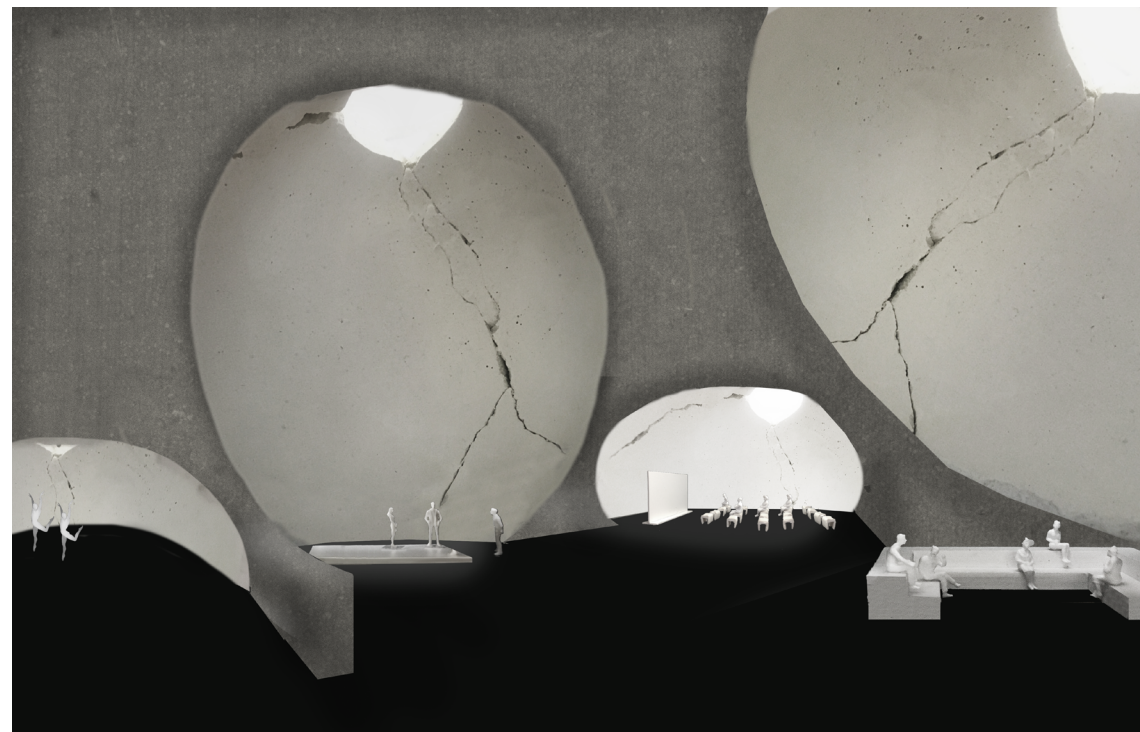




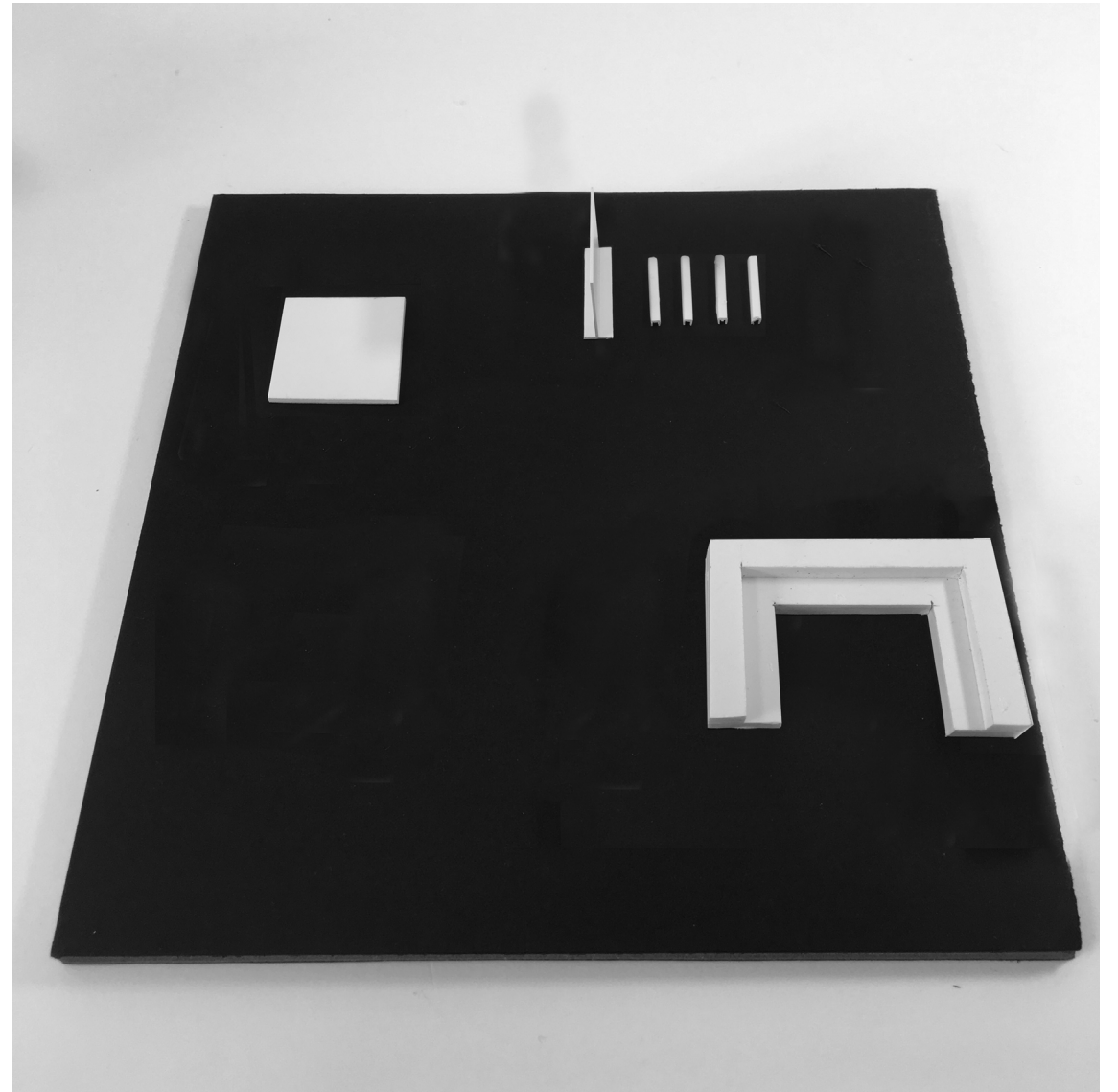
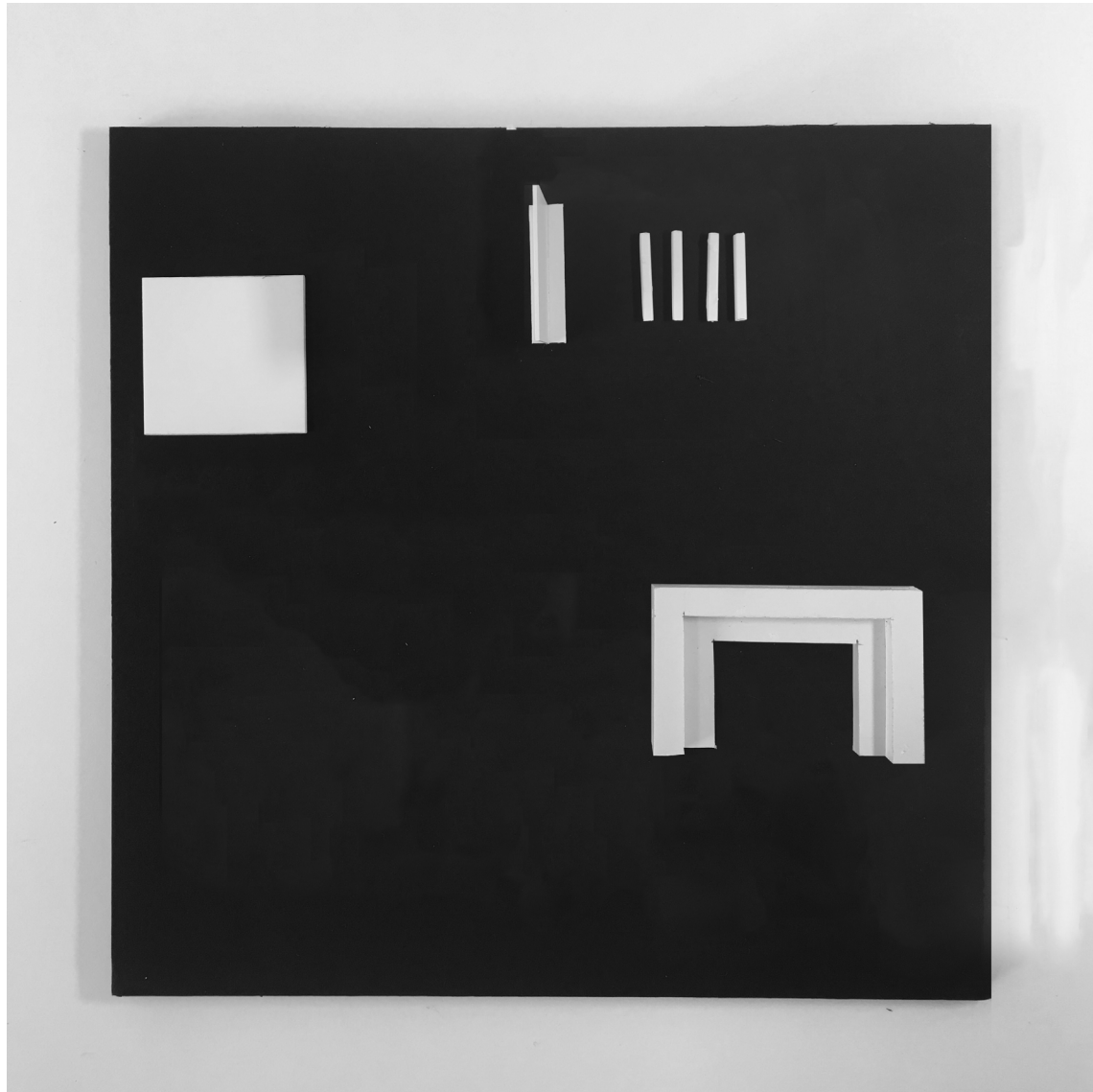
TEMPO DEL RISCATTO



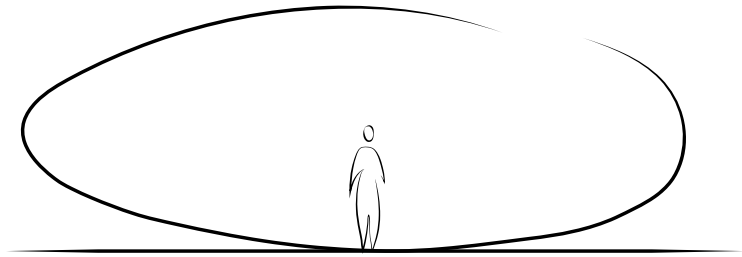
80

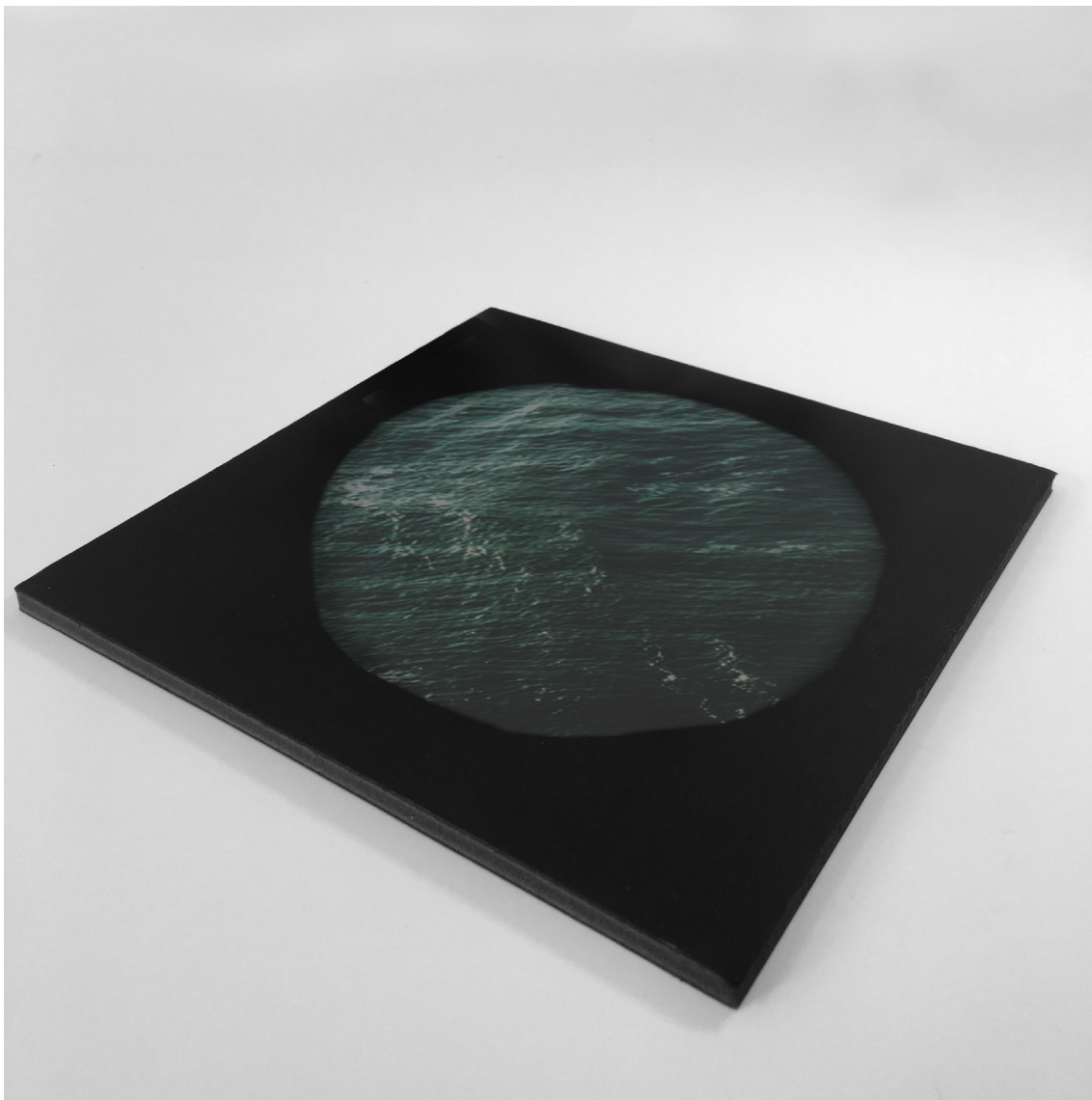
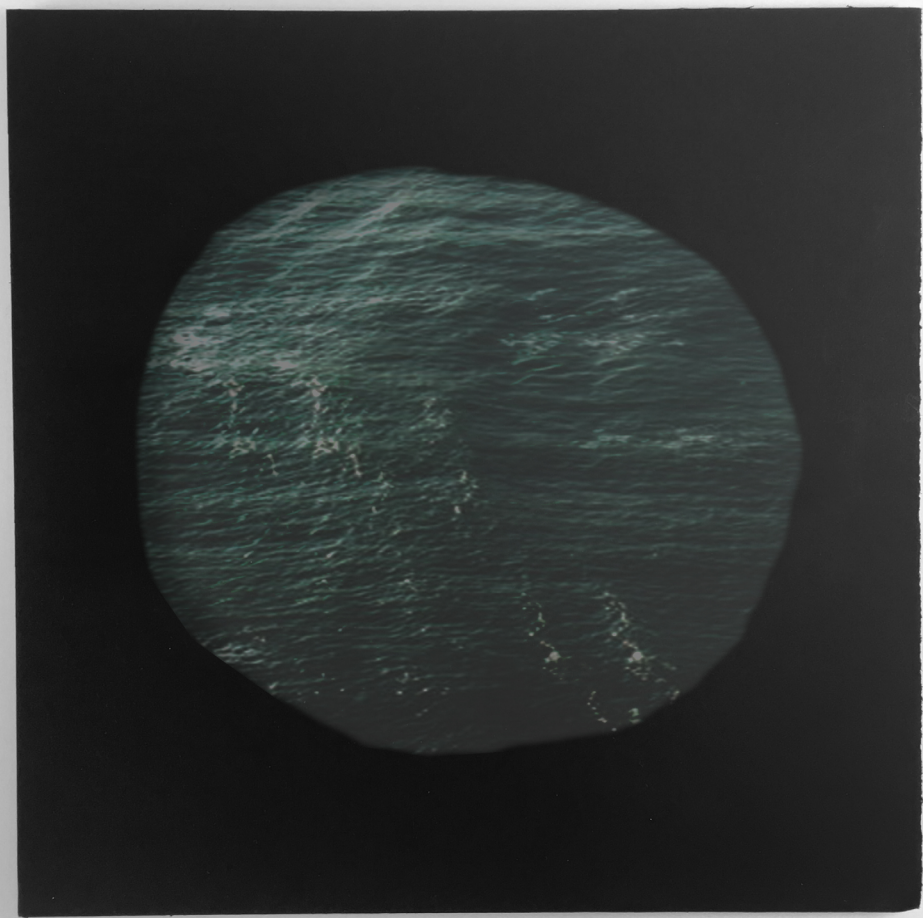


81



TEMPO LIBERO



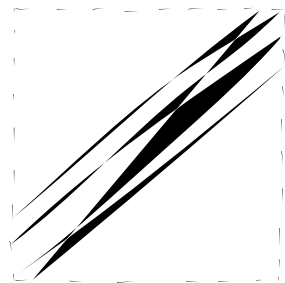


## ATMOSFERA STRUTTURALI

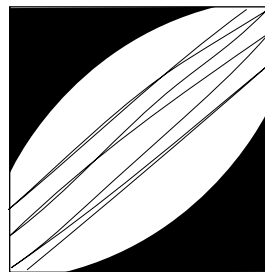
### PERMEABILITÀ, FLESSIBILITÀ E TRASPARENZA SPAZIALE

Nell'atmosfera della permeabilità e trasparenza strutturale l'elemento generatore di sensazioni è la struttura inarcata dall'interno del modello, la quale con la sua forte identità nega un unico punto di vista poichè permette di essere apprezzata in molte angolazioni, trasmettendo ogni volta percezioni differenti. Non vi è nè un sopra, nè un sotto, nè un giusto verso nè uno sbagliato. Sono gli arredi e le figure umane che a questo punto definiscono l'orientamento e il carattere spaziale. La significativa identità di tale elemento permette di agire seguendo due

strategie: la prima in cui la struttura inarcata viene trattata come elemento portante e arredo del tempo contemporaneo; in cui "accade" o a cui "si aggrappa" l'attività e la vita dell'individuo. La seconda che considera invece come spazio d'azione lo spazio delimitato e/o suddiviso dalla struttura. In tal caso essa può divenire semplice separazione, copertura, divisione ecc.



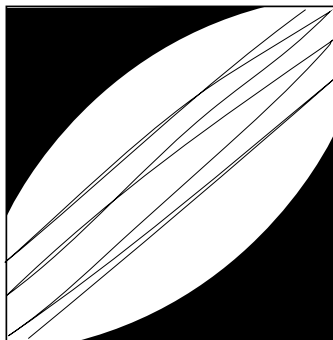
ATTIVITÀ NELLO SPAZIO  
DELLA STRUTTURA



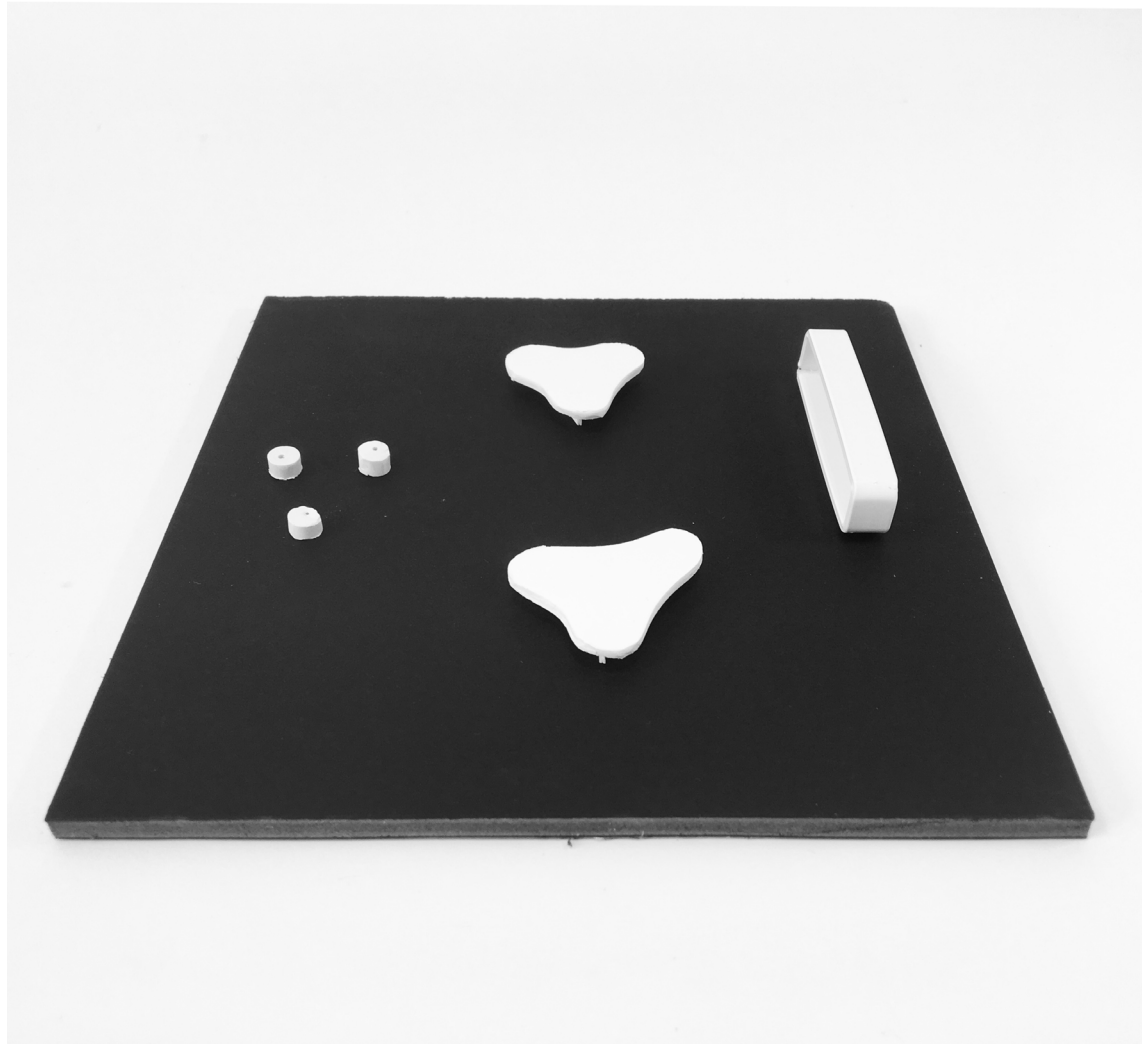
ATTIVITÀ NELLO SPAZIO  
TRA LA STRUTTURA



TEMPO DELL'ATTESA

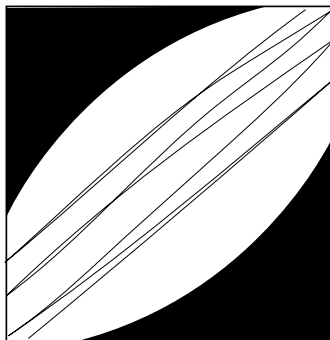




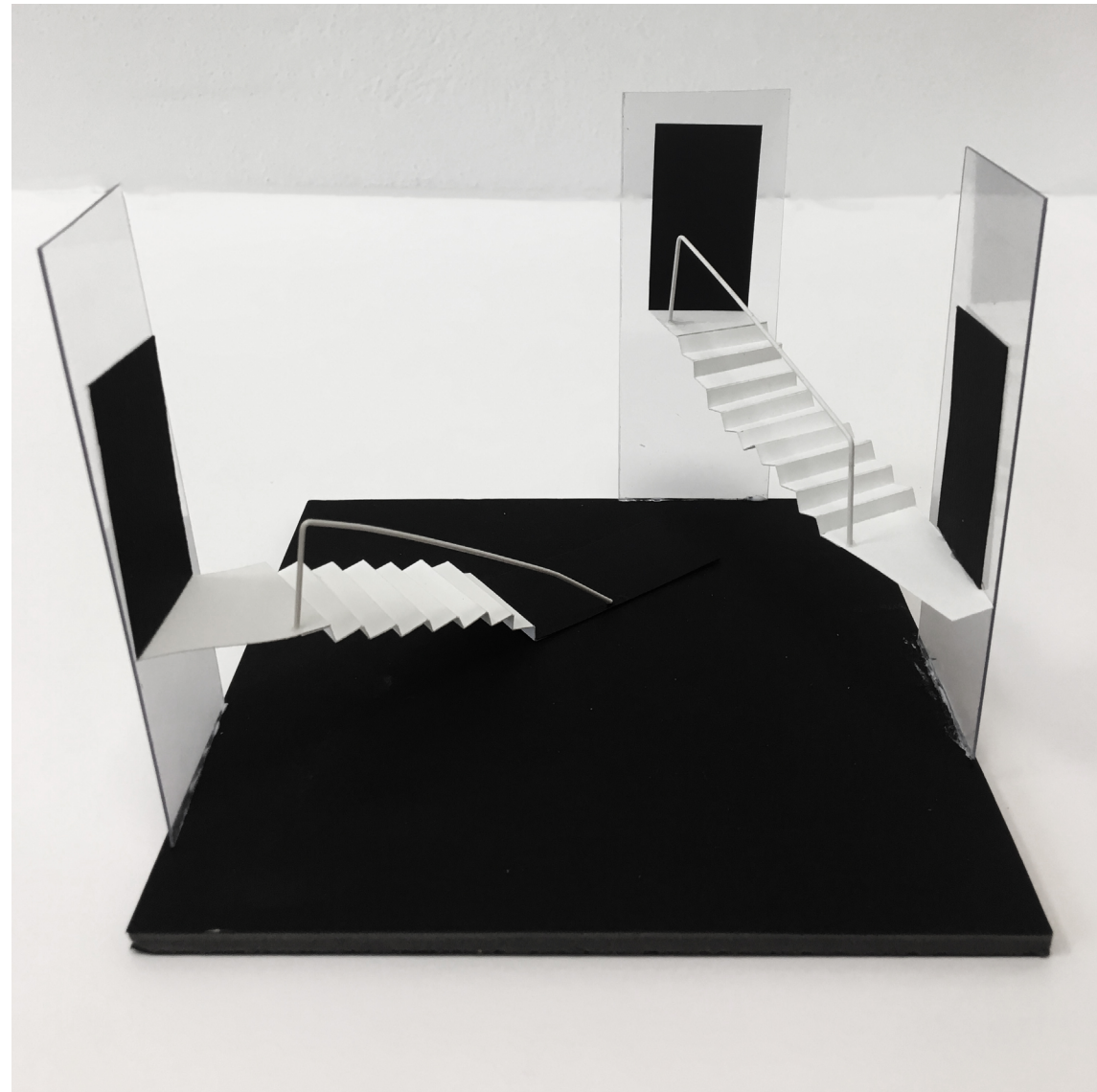
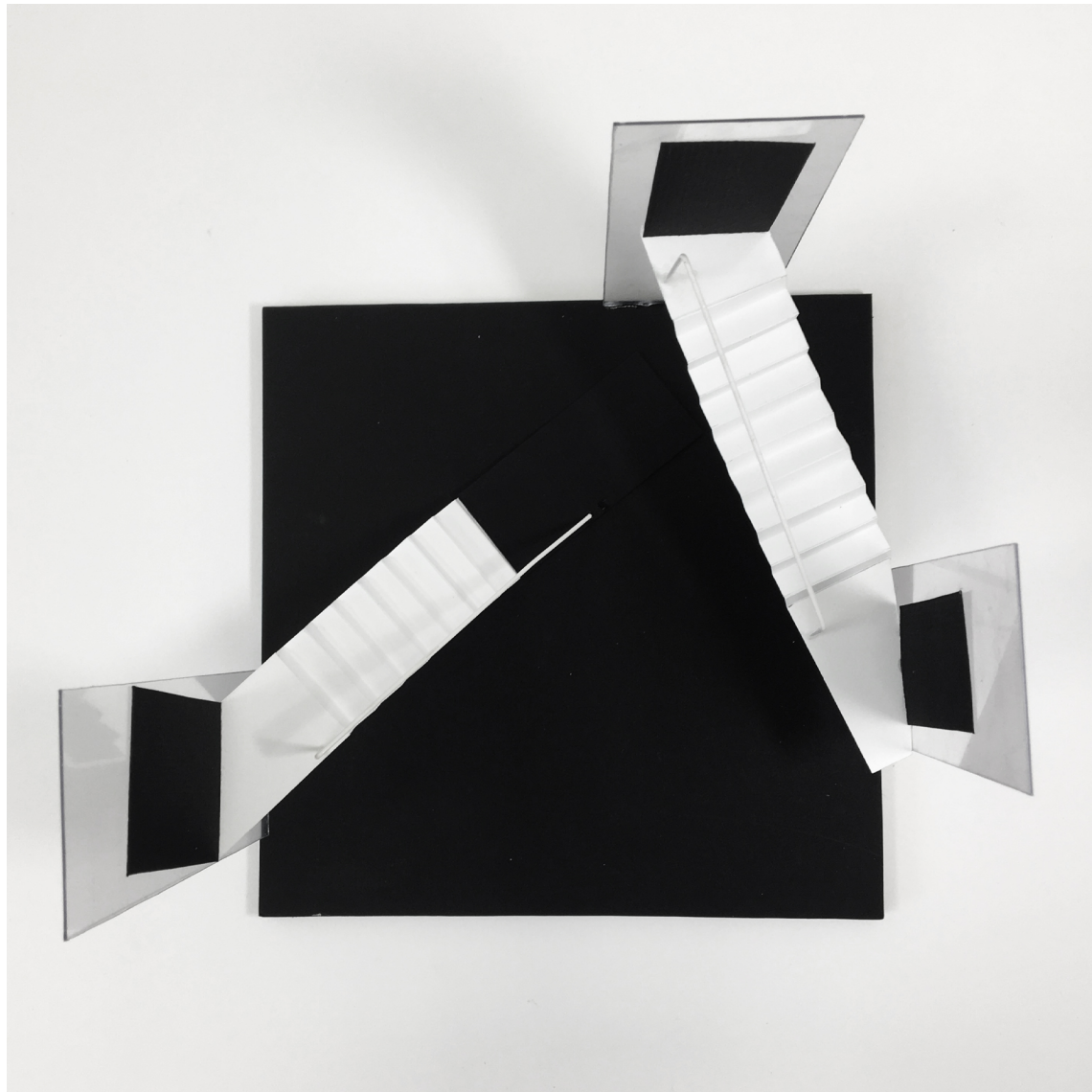




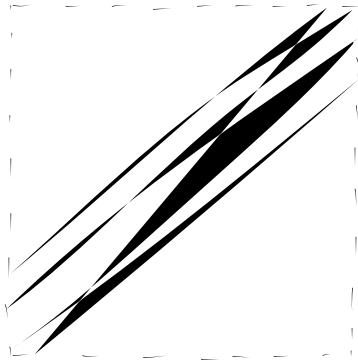
TEMPO DELLA TRANSIZIONE



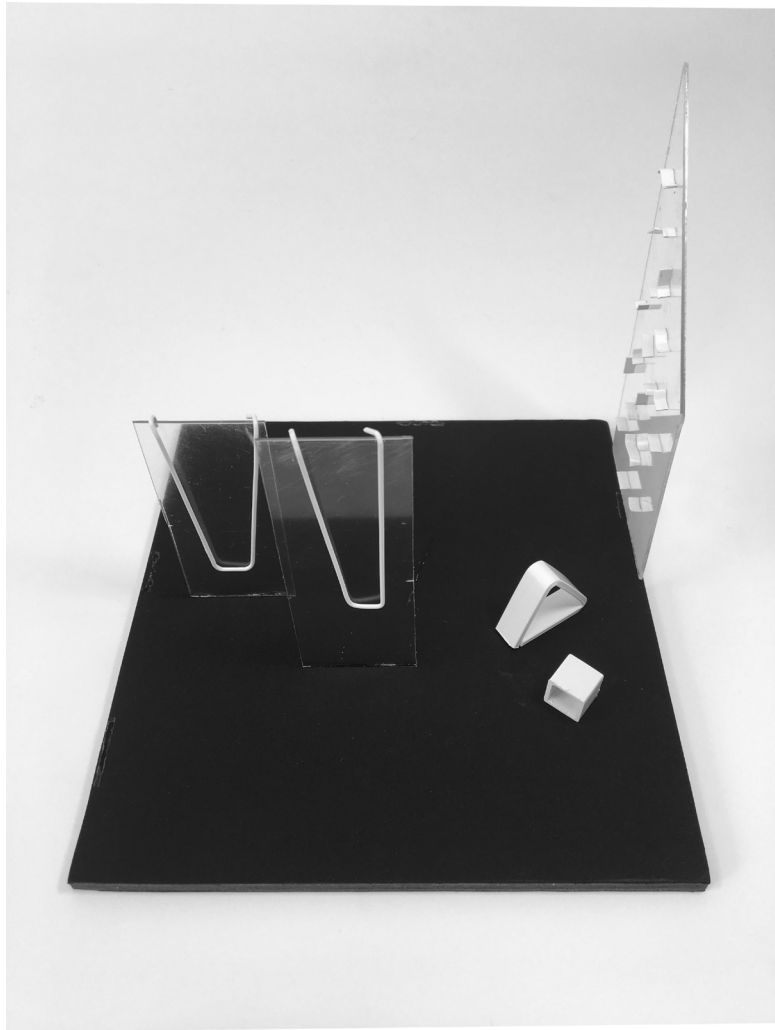




TEMPO LIBERO





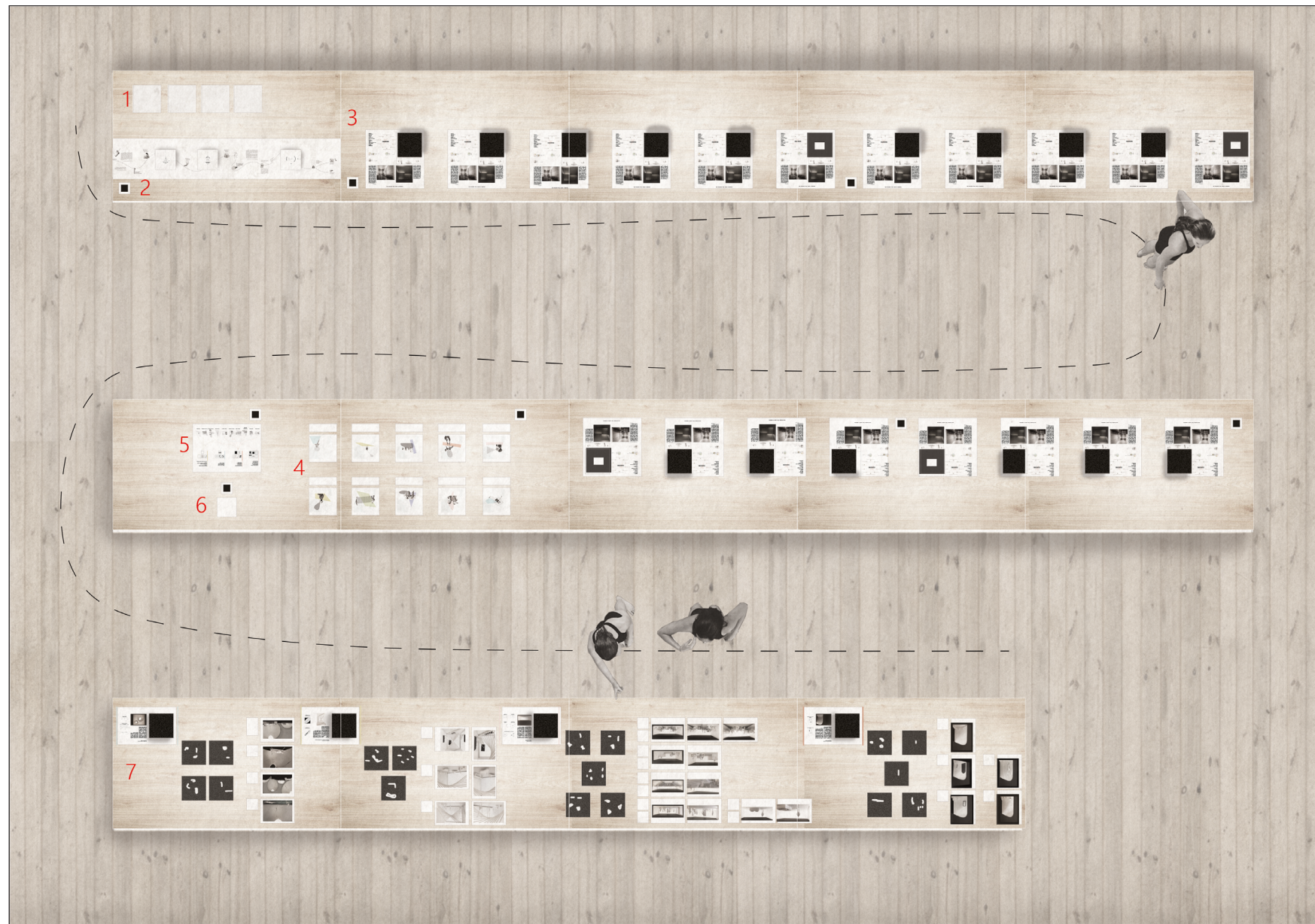




## MODALITÀ DI ESPOSIZIONE DELLA RICERCA

A seguito della produzione di tutti gli elaborati grafici e materiali fisici è stata ipotizzata l'esposizione per una miglior comprensione di tutto il lavoro di ricerca. Si immagina come luogo per l'esposizione una delle aule S al secondo piano dell'edificio 2 del Politecnico di Milano. Le aule, oltre ad essere luminose e costituite prevalentemente dal legno come materiale di rifinitura, sono costituite da file di 4-5 tavoli fissi con dimensioni 140x80 cm.

- 1 Quattrovolumi che raccolgono tutto la ricerca teorica e progettuale.
- 2 Spiegazione teorica e delle tre fasi principali della ricerca.
- 3 Esposizione di 19 atmosfere architettoniche comprese di analisi dell'opera architettonica e modello fisico.
- 4 Collage e spiegazione dei tempi della contemporaneità.
- 5 Tavola esplicativa relativa alle combinazioni tra le atmosfere architettoniche e i tempi scelti da ambientare.
- 6 Esposizione dei protagonisti delle ambientazioni, e quindi le varie figure umane utilizzate per l'ambientazione.
- 7 Esposizione della progettazione dei tempi architettonici in quattro atmosfere architettoniche scelte. Ogni parte è compresa di modello fisico dell'atmosfera architettonica con relativa spiegazione della strategia progettuale, disposizione degli arredi scelti per ogni tempo e infine le immagini evocative delle ambientazioni realizzate.





## NOTE

1 "La bellezza utile dell'architettura", di Simona Chiodo, in <https://journals.openedition.org/estetica/395>

2 Ibidem.

## SITOGRAFIA

\* S. CHIODO, *La bellezza utile dell'architettura*, <https://journals.openedition.org/estetica/395>.